Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 99

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 27 aprile 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-13 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

DOPO VENEZIA BERLINO

Due lunghi colloqui di Hitler e Goering con Markovic

La Jugoslavia si appresta ad aderire al patto anticomintern

BERLINO, 26.

Il Fuehrer ha ricevuto a mezzogiorno il ministro degli esteri jugoslavo Markovic, intrattenendolo a lungo colloquio. Il ministro degli esteri jugoslavo si era recato prima a deporre una corona dinanzi al monumento ai Caduti. Il colloquio col Fuehrer si è svolto alla presenza del ministro degli esteri von Ribbentrop e del ministro di Jugoslavia a Berlino Andrich. Il ministro Markovic ha poi partecipato ad una colazione offerta da von Ribbentrop nella sua villa di Dalheim.

Il ministro degli esteri Jugoslavo Zinzar Markovic ha fatto al «D. N. B.» per tutta quanta la stampa tedesca alcune dichiarazioni. Dopo avere espresso la sua soddisfazione per essere tornato in qualità di ministro degli esteri jugoslavo nella capitale del Reich dove egli fu per tre anni ministro plenipotenziario di Jugoslavia, ha detto che fra il Reich e la Jugoslavia esistono e si sviluppano continuamente nel modo più favorevole rapporti di piena fiducia e di buon vicinato, come pure quella reciproca considerazione che è nell'interesse d'entrambi gli Stati. Da ciò risulta che non vi è nessun problema il quale non possa essere discusso e risolto dai rappresentanti responsabili dei due Paesi in uno spirito fiducioso per servire la causa del continuo miglioramento dei rapporti amichevoli fra la Germania e la Jugoslavia, come pure per servire la causa della pace in questa parte d'Europa.

Il ministro Markovic ha aggiunto che il Governo reale di Jugoslavia il quale impiega tutte le sue forze per il mantenimento della pace e per il benessere di tutti gli jugoslavi annette alle relazioni tedesco-jugoslave il più grande valore.

La stampa tedesca esalta i rapporti fra la Jugoslavia e la Germania in occasione della visita del ministro degli esteri jugoslavo Markovic e traendo lo spunto dai brindisi pronunciati ieri sera da Markovic e da von Ribbentrop al banchetto in onore del ministro jugoslavo, scrive che come già la visita di Markovic in Italia così anche questa nella capitale del Reich mostra che la Jugoslavia si rifiuta di accedere ad una politica di fronte unico antitotalitario, come vorrebbero le grandi democrazie. Le fondamenta gettate a Venezia di un sano riassetto nella zona balcanica avranno in queste conversazioni fra von Ribbentrop e Markovic un ulteriore consolidamento. Qui la collaborazione e la ricostruzione pacifica, là l'accerchiamento e la propaganda clamorosa, ma la Jugoslavia, scrivono i giornali, ha fatto la sua scelta.

Si ritiene sempre possibile nei circoli bene informati della capitale tedesca, che uno dei primi atti tangibili della volontà di cooperazione della Jugoslavia possa essere la adesione di Belgrado al Patto anticomintern.

Un portavoce della Wilhelmstrasse, in una conversazione senza carattere ufficiale avuta con un gruppo di giornalisti esteri ha espresso quali sono le previsioni delle sfere diplomatiche tedesche in attesa del discorso di Hitler.

Si ritiene che il Cancelliere darà una risposta al messaggio del Presidente Roosevelt in una forma che pur non essendo molto lunga sarà esauriente, e adeguatamente documentata.

Le risposte pervenute dagli Stati che il Reich ha interpellato serviranno come base di spunto per la risposta tedesca al messaggio americano. Si prevede, inoltre, che il Cancelliere coglierà l'occasione per replicare anche alle affermazioni e alle manifestazioni politiche dei governanti di Parigi e di Londra.

Non è escluso anzi che il Cancelliere faccia importanti dichiarazioni programmatiche, riprendendo e sviluppando le poche ma inequivocabili frasi pronunziate alcune settimane fa a Memel.

E' probabile che Hitler accenni pure a taluni problemi riguardanti assai da vicino il Reich e ciò allo scopo di precisare in termini definitivi determinati suoi punti di vista di politica interna.

Può darsi anche che il Capo di Stato alluda inoltre alle proposte tedesche per una sistemazione dei rapporti con la Polonia.

Non è da escludersi infine che il Fuehrer faccia anche accenno ai rapporti fra il Reich e il Vaticano rapporti che dopo l'elezione di Pio XII sono sensibilmente migliorati.

Sulla decisione del Governo britannico di introdurre la coscrizione obbligatoria in Inghilterra, in questi ambienti ufficiosi si dichiara che naturalmente spetta a ciascuna Nazione di prendere le misure che meglio crede per la propria difesa. Se tutto si riducesse a ciò la Germania non avrebbe nulla di ridire, giacchè anche essa si è riservata la libertà di prendere tutti i provvedimenti necessari alla propria difesa. Ma evidentemente la cosa è diversa quando con queste misure si cerca di fare della politica e nel caso britannico è chiaro lo scopo, quello cioè di servire più che mai la causa dell'accerchiamento degli Stati totalitari. Il provvedimento deciso dal Gabinetto inglese deve servire soprattutto a fare impressione all'estero. Si tratta di un presunto fatto sensazionale al quale manca qualunque carattere sensazionale. Queste misure non bastano ad impressionare il Governo e il popolo tedesco. La decisione presa dal Governo britannico non può modificare il rapporto delle forze in Europa. Essa costituisce una riprova del poco valore da attribuirsi alla assicurazione più volte data da Londra che la Gran Bretagna non vuole fare una politica di accerchiamento.

Il feld-maresciallo Goering ha ricevuto il ministro degli esteri jugoslavo Zinzar Markovic ed ha avuto con lui un colloquio durato più di due ore sugli attuali problemi interessanti la Germania e la Jugoslavia.

Il Primo ministro ungherese Teleki ed il ministro degli esteri Chaky arriveranno a Berlino in visita ufficiale sabato mattina. Nello stesso giorno essi saranno ricevuti dal Fuehrer.

E' giunto stamattina a Berlino, dopo circa due mesi di assenza, l'ambasciatore di Francia Coulondre per riprendere il suo posto come già fece l'altro ieri il suo collega britannico.

Ampia eco nella stampa jugoslava all'incontro di Berlino

BELGRADO, 26.

Tutta la stampa jugoslava si occupa largamente della visita del Markovic a Berlino cui dedica numerosi editoriali il cui tema fondamentale è che l'amicizia tedesco-jugoslava non ha subìto alcun arresto ma che, anzi, va sempre più rafforzandosi. I giornali notano poi che la visita di Markovic è ancora più importante, in quanto avviene in un momento di grande attività tra le cancellerie europee. Essa poi, sottolinea la *Pravda*, servirà a smentire le notizie allarmistiche diffuse negli ultimi tempi da una parte della stampa estera sulle fantastiche intenzioni della Germania verso la Jugoslavia. Da fonte tedesca tali notizie sono state energicamente smentite ed aspramente criticate. Un altro aspetto importante della visita, rileva la *Pravda*, è che essa segue immediatamente l'incontro di Venezia tra il conte Ciano e Markovic. Il *Vreme* scrive che il viaggio di Markovic rientra nel quadro dell'amichevole collaborazione tedesco-jugoslava e che le conversazioni hanno il fine di approfondire i già buoni rapporti tra la Germania e la Jugoslavia. «Bisogna tener conto — scrive il giornale — *che la Germania dopo l'annessione dell'Austria ha partecipato con il 42 per cento al commercio estero jugoslavo e che quest'anno la percentuale sarà maggiore. Appare chiaro che il convegno Ribbentrop-Markovic avrà una grande utilità per quel che riguarda i rapporti economici fra i due Paesi*». La *Politika* da parte sua insiste sul fatto che l'incontro Ribbentrop-Markovic avviene dopo le conversazioni di Venezia dove è stato convenuto di approfondire la collaborazione tra la Jugoslavia e l'Italia e la Jugoslavia e la Germania, sia nel campo politico che economico al fine di mantenere la pace e di migliorare le condizioni nel bacino danubiano.

Un lungo colloquio Ciano - Villani

BUDAPEST, 26.

Il *Nemzeti Ujsag*, in una corrispondenza romana, constata che attualmente Roma è la capitale più calma d'Europa, e che questa calma significa fiducia e sicurezza. Il giornale mette poi in rilievo l'importanza della prossima visita del Principe Paolo di Jugoslavia in Italia. A questo proposito il giornale pone in risalto la convinzione manifestata nei circoli politici che lo sviluppo della cooperazione dei Paesi balcanici con l'Italia e la Germania, sia nel campo politico che in quello economico, non può essere arrestato, ad onta dei noti tentativi delle democrazie in senso contrario. Infine il giornale, dopo avere sottolineato che il ministro di Polonia a Roma ha manifestato al conte Ciano la soddisfazione del Governo polacco per l'opera di conciliazione tra la Jugoslavia e la Ungheria svolta a Venezia dal Governo fascista nel quadro di una costruttiva politica centro-europea, riferisce che anche il barone Villani, ministro di Ungheria presso il Quirinale, ha avuto ieri con il ministro degli esteri d'Italia una lunga conversazione.

E' tornato l'ambasciatore

Henderson non ha alcuna speciale missione

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni, Chamberlain è stato interrogato in rapporto al ritorno dell'ambasciatore britannico a Berlino. Il Primo ministro ha detto che l'ambasciatore Henderson ha incontrato questa mattina il sottosegretario agli esteri del Reich ed ha aggiunto che l'ambasciatore britannico non è stato incaricato di fare alcuna proposta o suggerimento al Governo tedesco.

A questo proposito l'«Evening Standard» rileva che il Governo britannico non sta certamente riscuotendo successi attraverso la diplomazia. «Difatti — continua il giornale — l'ambasciatore britannico a Berlino non avrebbe dovuto mai essere richiamato a Londra, ma una volta compiuto questo passo, non lo si sarebbe dovuto rinviare a Berlino nelle presenti circostanze. Questa mossa ha fatto sorgere la voce che il Governo aveva ripreso la cosidetta politica di distensione e per smentire questa voce il Foreign Office ha incoraggiato la versione secondo cui l'ambasciatore britannico sarebbe stato latore di un monito alla Germania. Naturalmente il ministro degli esteri tedesco ha replicato facendo fare una lunga anticamera all'ambasciatore britannico. Questo episodio dal principio alla fine — conclude il giornale — è un esempio di come la diplomazia non deve essere condotta e si spera che il Governo si fermerà a questo punto senza prendere altri granchi».

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler, rispondendo ad una tendenziosa interrogazione del laburista Mac Namara a proposito di una pretesa attività italiana nello Yemen, ha così risposto: «Le informazioni che il Governo possiede non mostrano che vi sia stata recentemente alcuna speciale attività italiana nello Yemen. Il Governo britannico si mantiene in contatto con la situazione in quella parte del mondo». Mac Namara ha allora chiesto se il Governo considera che lo Yemen sia sotto la sfera d'influenza dell'Italia, al che Butler ha risposto, rinviando l'interpellante allo studio dell'annesso nr. tre dell'accordo italo-britannico. Un altro laburista, Noel Baker, ha chiesto quale fondamento vi fosse nella voce secondo cui l'Italia avrebbe fortificato l'isola di Djebel Sukur nel Mar Rosso. Bluter ha risposto che questa voce è priva di fondamento.

Chamberlain è stato quindi sottoposto ad un fuoco di fila di interrogazioni sulle trattative tutt'ora in corso con la Russia ha detto di non poter dire nulla di nuovo in proposito. Il laburista Henderson ha chiesto quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte all'azione italiana in Albania. Il sottosegretario agli esteri Buttler ha risposto: «*La questione del riconoscimento del nuovo stato di cose che si è venuto a creare in Albania verrà presa in esame quando la situazione costituzionale e le future relazioni fra l'Italia e l'Albania, e così pure la posizione internazionale dell'Albania, saranno meglio chiarite*». Henderson ha insistito chiedendo assicurazione che qualsiasi decisione del Governo sarà sottoposta all'approvazione della Camera dei Comuni e che non verrà inviato il nuovo ambasciatore britannico a Roma prima che la Camera si sia pronunciata. Naturalmente il Primo ministro ha rifiutato, limitandosi a rilevare che la Camera potrà sempre esprimere la propria disapprovazione a cose fatte. Henderson: «*Intende il Primo ministro di dare una precisa assicurazione che il nuovo ambasciatore non si recherà a Roma finchè la cosa non sia stata approvata dalla Camera dei deputati?*». Chamberlain: «*No non posso assolutamente dare una assicurazione del genere*».

Il capo della opposizione liberale sir Arcibald Sinclair ha invitato allora il Primo Ministro a promettere che il Governo non prenderà alcuna iniziativa che implichi il riconoscimento dell'annessione della Albania. Il primo ministro ha risposto di non voler fare una dichiarazione di così vasta portata in questo momento.

Chamberlain, rispondendo ad un'altra interrogazione riguardante la conferenza mondiale proposta da Roosevelt ha detto: «*Quantunque il Governo britannico non abbia ricevuto alcun specifico invito dal Presidente degli Stati Uniti, esso approva l'iniziativa e sarebbe disposto a partecipare ad una conferenza*».

Il ministro degli esteri romeno Gafencu ha lasciato Londra per Parigi donde proseguirà per Roma. Il Foreign Office, subito dopo la partenza del ministro romeno, ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*La visita del ministro romeno degli esteri a Londra ha offerto la gradita possibilità di uno scambio di vedute fra il signor Gafencu, il Primo Ministro Chamberlain e il Ministro degli Esteri lord Halifax. Gli incontri sono stati caratterizzati dalla massima franchezza e cordialità da ambo le parti ed hanno servito a sottolineare la grande comunanza di vedute che esiste tra i due Governi sui problemi correnti*».

Illusione e realtà

E' ritornato l'Ambasciatore di Londra a Berlino. E sta ritornando quello francese. La commedia è finita con la ripresentazione dei protagonisti pentiti o in veste di pentiti. Su codesto episodio però si fa altrettanto chiasso a Londra che nei giorni in cui Henderson — abbandonata la capitale germanica — apparve colle sue valigie al Foreign Office.

Quale il motivo dell'improvvisa resipiscenza britannica?

In verità c'è da credere che si tratti semplicemente del bisogno che il Governo britannico sente di aver contatti coi dirigenti tedeschi, dopo gli scacci di questi giorni. Esso non significherà ancora il riconoscimento del fatto compiuto in Cecoslovacchia, ma è certo che Gran Bretagna e Francia devono confessare che l'aver mantenuto dei contatti diplomatici incompleti è stato in pura perdita nei riguardi della Germania, come lo fu nei riguardi dell'Italia.

I dirigenti inglesi specialmente devono essersi accorti che la politica di pura forza tendente all'accerchiamento totalitario, è fallita del tutto, oppure del tutto sta per fallire.

Leggiamo in alcuni giornali francesi dissertazioni strategiche sull'eventuale svolgimento di una guerra nel Mediterraneo. Tali dissertazioni sono ottimistiche. La Francia e l'Inghilterra sarebbero vittoriose. La Germania e l'Italia non tarderebbero ad essere distrutte e l'Ammiragliato inglese non dubiterebbe di poter spazzare completamente i due bacini del Mediterraneo liberando così la rotta dal Mar Egeo al Levante e nel Mar Nero e rendendo insostenibili le basi italiane del Dodecanneso.

In quanto alle Baleari — dicono gli strateghi francesi — non avrebbero un gran compito nel bacino occidentale. Codesto ottimismo è panglossiano. Ma è evidente che con tutta codesta sicurezza, Londra e Parigi ricercano i contatti diplomatici. Ciò è perchè i piani aggressivi dello accerchiamento si rivelano, come dicemmo, poco promettenti.

Si fa presto a prevedere sulla carta le vittorie franco-inglesi. La realtà potrebbe essere molto diversa ed assai più vasto potrebbe essere il campo della lotta. Tutta la superficie del globo ne sarebbe certo impegnata ed in ogni parte della terra e del mare potrebbe capitare la sorpresa. Noi, non essendo nè strateghi, nè informati, non possiamo dire di più. Ma è certo che i dirigenti del Governo britannico e di quello francese, se si affannano a riprendere contatti diplomatici, avranno i loro urgenti motivi.

E' il castello dell'accerchiamento che precipita mentre nel campo dell'Asse Roma-Berlino e delle Nazioni amiche gli accordi si compiono, fondandosi sulla comunanza degli interessi e sui diritti naturali segnati dalla natura. Il ritorno degli Ambasciatori a Berlino potrebbe significare resipiscenza, ma certe incomposte pretese e certi atteggiamenti di circoli franco-inglesi ci allontanano un po' da codesto ottimismo. D'altra parte, nè Roma, nè Berlino hanno motivo di deflettere dalla loro costruttiva opera. L'Ambasciatore dovrebbe chiedere a Hitler di tener conto del messaggio di Roosevelt? Ma mentre risulta che all'efficacia dell'appello americano non crede più nemmeno il suo partigiano autore, risulta anche che esso è stato proclamato falso dalle parti direttamente interessate, cioè dalle Nazioni minori che Roosevelt presupponeva di dover difendere.

Espressamente interpellate dal Governo tedesco, esse hanno solennemente dichiarato che da parte della Germania non si attendono alcuna aggressione e che i loro Governi non hanno mai incaricato il Presidente americano di interessarsi di loro.

Il messaggio truffaldino avrà quindi dalla nobile parola del Fuehrer la meritata severa risposta.

IL ROSPO PER LA GRAN BRETAGNA

Chamberlain presenta ai Comuni

la nuova legge sulla coscrizione militare che chiamerà alle armi 300 mila uomini

L'allarmismo del Primo ministro e le ire dell'opposizione

LONDRA, 26

La Camera dei Comuni era quest'oggi gremita in tutta i banchi e nelle tribune del pubblico, data la ansiosa aspettativa che regnava per le attese dichiarazioni del Primo Ministro sul servizio militare obbligatorio. Il signor Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione del capo della opposizione sig. Attlee, ha fatto le attese dichiarazioni:

Sistema superato

«*Il Governo britannico* — ha detto Chamberlain — *ha recentemente preso di nuovo in esame le misure da prendere per porre il Paese in condizioni di completa preparazione per la sua difesa. Il risultato di questo studio ha rivelato che l'attuale sistema per la mobilitazione delle forze armate è antiquato ed incompatibile con le condizioni moderne, dato che tale sistema è basato sul presupposto che possa intercorrere un certo periodo di tempo per passare dallo stato di pace al piede di guerra.*

«*Parlando in generale con il presente sistema la mobilitazione, sia completa che parziale, può solo aver luogo dopo che sia stato emanato un proclama che dichiari lo stato di pericolo. Tale proclama dovrebbe, naturalmente, essere emesso quando lo scoppio di una guerra risultasse imminente. Allo stato presente, tuttavia, benchè la guerra possa apparire non imminente, le condizioni generali sono così incerte che è desiderabile prendere alcune precauzioni senza dover ricorrere ad un gesto così pubblico e così capace di impressionare la popolazione come la promulgazione dello stato di pericolo.*

«*Quindi il Governo ha deciso di presentare immediatamente alla Camera una legge che verrà intitolata:* «Legge per la riserva e per le forze ausiliarie» *la quale semplificherà la procedura che darà al Governo la facoltà di autorizzare i ministri delle varie armi di mobilitare qualsiasi categoria o gruppo della riserva e delle forze ausiliarie. Questa legge avrà carattere temporaneo e verrà più tardi sostituita da un'altra legge della quale parlerò quanto prima e che inviterò la Camera ad approvare immediatamente per dare modo al Governo di agire il più presto possibile.*

«*Ritorno a questo proposito che tutti gli altri Governi d'Europa hanno questi stessi poteri che noi adesso chiediamo ed anzi se ne servono di tempo in tempo per effettuare una mobilitazione parziale delle proprie forze armate. Il Governo ha anche preso in considerazione i nuovi impegni che con l'approvazione unanime della Camera abbiamo assunto sul continente europeo durante il mese scorso. Ora mi occorrono i mezzi per adempiere efficacemente a questi nuovi impegni. Non ho bisogno di ripetere che le assicurazioni che abbiamo dato ad alcuni Paesi, e così le conversazioni che stiamo conducendo con altri Governi, non mirano alla guerra ma piuttosto a scongiurarla.*

Egemonia di chi?

«*Con questo scopo in mente, dobbiamo tener conto della opinione di altri Paesi democratici e specialmente delle Nazioni nostre amiche in Europa, opinione secondo cui, malgrado l'immenso sforzo che questo Paese ha fatto per il riarmo, l'adesione della Gran Bretagna al principio del servizio militare obbligatorio che è legge generale sul continente d'Europa, servirebbe meglio di qualunque altro provvedimento ad attestare la ferma determinazione britannica di opporre salda resistenza a qualsiasi tentativo per la conquista della egemonia mondiale.*

«*Il sistema del volontariato presenta un ovvio elemento di debolezza il quale consiste nel fatto che un dato cittadino può continuare a dedicarsi ai piaceri ed ai guadagni, mentre il suo vicino dedica le ore libere e le vacanza alla istruzione militare e si prepara ad arricchire la vita in tempo di guerra per la difesa della propria famiglia e del proprio Paese. Tutti sanno che in ogni caso, se la guerra scoppiasse, il servizio militare verrebbe reso obbligatorio fin dal principio, ma fino adesso non si è pensato di introdurre la coscrizione in tempo di pace ed io, per mio conto, ho reiterato di recente l'impegno preso dal mio predecessore che il servizio militare obbligatorio non verrebbe introdotto in questa Camera dei Comuni in tempo di pace. Noi non siamo in istato di guerra, è vero, ma attraversiamo un periodo in cui ogni Nazione d'Europa dedica tutte le sue risorse a prepararsi alla guerra, cosicchè la fiducia nel mantenimento della pace è gravemente scosso.*

Tempo di allarme

«*Siccome ognuno sà che se la guerra scoppiasse noi dovremmo intervenire non da una settimana, ma da un'ora all'altra, nessuno può pretendere che questo si possa chiamare tempo di pace, nel senso che a questa parola comunemente si attribuisce. Vi è poi una seconda ragione che ci induce a cambiare opinione sull'argomento del servizio militare obbligatorio e cioè la nostra determinazione di prendere una parte importante nella salvaguardia della pace. La legge cui ho già accennato è necessaria per la mobilitazione dell'esercito territoriale e dell'altro personale occorrente per rafforzare l'organizzazione della difesa antiaerea durante questo periodo di tensione che potrebbe durare a lungo. Bisogna qui riconoscere che questa legge comporterà da parte dei soldati dell'esercito territoriale che verranno mobilitati un sacrificio più grande e più prolungato di quello previsto quando si arruolarono; e non sarebbe giusto verso di loro, nè verso i loro datori di lavoro, se solo essi dovessero sostenere il gravame dei nuovi obblighi per troppo lungo tempo. Per conseguenza il Governo è giunto alla conclusione che, per far fronte a questa nuova che spero eccezionale situazione, occorre venga istituita una qualche forma di istruzione militare obbligatoria.*

«*Il Governo intende pertanto proporre una seconda legge che verrà intitolata:* «Legge per la istruzione militare». *I poteri che queste due leggi conferiranno al Governo avranno la durata di tre anni, ma se prima dello scadere dei tre anni il Governo si sarà convinto che le circostanze sono così cambiate che tali poteri non sono più necessari, allora le leggi potranno essere revocate. D'altra parte invece i poteri conferiti al Governo potrebbero essere estesi oltre i tre anni, ma occorrerà di anno in anno l'approvazione di entrambe le Camere.*

«*Io prevedo che la legge per la istruzione militare verrà presentata nella prossima settimana e non mi propongo quindi di entrare ora in particolari; desidero però comunicare alla Camera che le principali misure contenute in questa legge sono:*

«*1) Conferimento al Governo della facoltà di chiamare alle armi tutti gli uomini dalla età tra i 20 e i 21 anni;*

«*2) L'istruzione militare verrà impartita in Gran Bretagna, a meno che non scoppi una guerra che obblighi ad intervenire all'estero, nel qual caso, sia quelli già chiamati, sia quelli che verrebbero mobilitati potrebbero essere inviati all'estero;*

Sei mesi d'istruzione

«*3) Gli uomini che verranno chiamati alle armi saranno sottoposti ad un periodo di istruzione militare della durata di 6 mesi, al termine del quale essi verranno congedati ed avranno modo di entrare nello esercito territoriale per altri tre anni e mezzo. In questo secondo periodo di servizio essi dovranno partecipare alle normali esercitazioni dell'esercito territoriale che comprendono, come è noto, un certo numero di esercitazioni ogni anno ed un periodo trascorso in un campeggio. Se essi non desiderano entrare nell'esercito territoriale, saranno iscritti in una speciale riserva dello esercito regolare. Verranno prese speciali disposizioni per provvedere ai casi di quelle persone che prima di aver raggiunto l'età di venti anni si arruoleranno volontariamente nell'esercito ausiliario, o nella marina, o nell'aviazione.*

«*4) Verranno prese disposizioni per permettere ai singoli individui che adducano buone ragioni di anticipare o disporre il periodo di istruzione militare, sempre naturalmente in accordo con gli interessi nazionali;*

«*5) Verranno prese disposizioni per esentare dal servizio militare quelli che obbietteranno a tale servizio per motivi di coscienza. Essi dovranno però impegnarsi ad intraprendere lavori di importanza nazionale.*

«*Questi provvedimenti non alterano il principio della volontarietà per quel che riguarda l'esercito regolare, la marina da guerra, l'aviazione e tutti gli altri corpi specializzati addetti alla difesa civile. E' infatti della massima importanza che le forze regolari ed ausiliarie vengano mantenute al massimo della loro forza*».

Un diversivo

A questo punto il sig. Chamberlain, cambiando argomento, ha prevenuta una delle obiezioni del partito laburista parlando della cosidetta «Coscrizione della ricchezza», ed ha affermato che la tassa sul reddito, la sopratassa sul reddito, le tasse sulle proprietà sono già ad un livello molto alto, che sono state aumentate di anno in anno e che un altro aumento della sopratassa sul reddito e della tassa sulle proprietà è stata annunziata ieri dal Cancelliere.

Ciò nondimeno verranno presi speciali provvedimenti per limitare i profitti di quelle ditte che sono principalmente impegnate nella costruzione degli armamenti e verrà a questo scopo proposta ad una prossima data, la relativa legislazione. «*Voglio mettere in chiaro* — ha seguitato Chamberlain — *che se mai la Nazione fosse impegnata in una grande guerra, non verrà permesso ad alcuno di aumentare i propri profitti sfruttando la situazione eccezionale prodotta dallo stato di guerra*».

Tutto per la Francia

Dopo aver ripetuto che le innovazioni annunziate oggi sono state rese necessarie dagli eventi, Chamberlain ha così concluso: «*L'acceleramento e l'espansione del nostro programma di riarmo, l'aumento dei quadri dell'esercito territoriale, la istituzione di un Ministero dei rifornimenti ed oggi queste nuove proposte per l'istruzione militare obbligatoria, hanno l'unico scopo di mettere la Gran Bretagna in condizioni di poter assolvere gli impegni internazionali che ha assunti, nella fiducia che in questa maniera potrà essere nel miglior modo possibile salvaguardata la pace d'Europa*».

Le dichiarazioni del Primo ministro sono state accolte da applausi da parte dei deputati conservatori e da altissime prolungate grida di dissenso dall'opposizione.

Ha subito preso la parola il capo dell'opposizione sig. Attlee, il quale ha affermato che la violazione da parte del Primo ministro di un impegno solenne dato al Paese e riaffermato appena quattro settimane fa non poteva far altro che seminare la discordia nel Paese e che l'istituzione della coscrizione obbligatoria incontrerà forte opposizione. (*Applausi calorosissimi da parte dell'opposizione e grida di «dimettetevi»*.)

Chamberlain ha risposto che si attendeva che l'interpretazione da lui data all'impegno preso sarebbe stata fraintesa (*interruzioni dell'opposizione*). *La mia coscienza* — ha esclamato Chamberlain — *è però perfettamente apposto* (applausi e dissensi), *ed io credo che quando le presenti circostanze verranno esaminate con maggiore attenzione, si ammetterà che questo in cui viviamo non può essere chiamato tempo di pace*».

Discussione chiusa

Attlee ha allora chiesto se, lasciando da parte il cavillo se questo sia tempo di pace, o di guerra, la Camera avrà modo di discutere sull'argomento. Chamberlain ha risposto che verrà discussa domani una mozione sull'argomento. Lloyd George ha chiesto quanti uomini verranno chiamati alle armi in base al progetto esposto dal Primo ministro. Chamberlain ha risposto che si è calcolato all'ingrosso che saranno chiamati alle armi 310.000 uomini, ma che questo numero verrà ad essere in pratica considerevolmente ridotto quando saranno stati fatti gli esoneri necessari. I laburisti hanno quindi cercato di ottenere che la questione della coscrizione venga dibattuta, non solo domani, ma anche venerdì e lunedì prossimo, ma invano. Il dibattito su questo argomento si è concluso in una atmosfera da più o meno artificiosa eccitazione, e fra rinnovate grida da parte dei deputati di opposizione di «*Dimettetevi*». — —

Parigi esulta

PARIGI, 26

I giornali del pomeriggio esultano per l'annuncio che l'Inghilterra approva il servizio nazionale militare e con termini enfatici tentano di dimostrare il grande valore militare e politico del provvedimento, tanto invocato dal pubblico francese.

Perth riferisce al Foreign Office

LONDRA, 26.

L'ex ambasciatore britannico a Roma lord Perth si è recato nel pomeriggio al Foreign Office dove ha avuto un lungo colloquio con lord Halifax.

I fieri montanari della Mirdizia acclamano al Re al Duce e all'Italia

TIRANA, 26

Il luogotenente generale ha ricevuto alla Casa del Fascio un importante gruppo di 250 capi e notabili rappresentanti le tredici «bandiere» della Mirdizia alla testa dei quali era il principe Marka Gioni. Si tratta di antiche tribù montanare, rimaste cattoliche anche all'epoca dei turchi che le lasciarono in piena indipendenza e libertà seguire i propri ordinamenti. Essi vestono gli antichi costumi dei caratteristici giusta-cuori rosso e nero, colori della bandiera albanese che quando non poterono fare più sventolare vollero portare sul petto sotto il giubetto nero che simbolizza il lutto perenne per la morte di Scanderbeg. Perseguitati nel 1921 e privati dei loro diritti, seppero riconquistarli con tre anni di lotte continue e furono in piena rotta con Zog del quale mai vollero accettare le dispotiche imposizioni.

Al ricevimento erano presenti l'Ispettore del Partito fascista Giri e i dirigenti del Partito fascista albanese. Salutato da entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce e all'Italia fascista, il Luogotenente generale ha pronunciato brevi parole di saluto, assicurando che i nomi del Re e Imperatore, del Duce e dell'Italia fascista sono sicura garanzia della nuova era che si apre per il popolo albanese.

Ha risposto il principe Marka Gioni, affermando che le popolazioni della Mirdizia hanno una sola parola e che tale parola essi hanno dato al Duce e la manterranno. Ha concluso inneggiando all'augusto Sovrano, al Duce e alla grande Italia fascista.

Il Luogotenente generale si è poi intrattenuto cordialmente con i vari capi delle «bandiere» che ha voluto conoscere singolarmente e ai quali ha annunciato che si renderà interprete dei loro sentimenti e dei loro voti presso il Sovrano e il Duce.

Varsavia disposta a trattare col Reich per Danzica

VARSAVIA, 26.

«*Non vogliamo abbandonare la nostra politica di buona vicinanza con il Reich, con il quale dobbiamo regolare alcune questioni per via di negoziazioni dirette, che dovranno svolgersi nello spirito dell'accordo del 1934* — scrive oggi l'organo ufficioso *Gazeta Polska* in una corrispondenza da Berlino.

«*Circa la questione di Danzica, la Polonia già da parecchio tempo ha dato dei suggerimenti che tendono a trovare una soluzione che porti a considerare le nuove situazioni sorte. Noi siamo andati molto lontani nella strada del buon senso, provando in tal modo la nostra buona volontà, ma non ammetteremo alcuna decisione unilaterale, che non tenga conto dei nostri interessi e bisogni vitali.*

«*Noi desideriamo che l'accordo polacco - germanico continui ad essere la base delle nostre relazioni e che porti dei vantaggi alle due parti, ma non accetteremo mai che il nostro spazio vitale serva a completare lo spazio vitale della Germania*».

Il Re Imperatore alla Fiera di Milano

MILANO, 26

S. M. il Re e Imperatore ha onorato stamane di una Sua attesissima visita la città del Fascio primogenito e la ventennale manifestazione della sua sagra del lavoro. L'augusto Sovrano che proveniva da Venezia, è giunto alle ore 9.30, accompagnato da S. E. il primo aiutante di campo generale, dal ministro della R. Casa e dal seguito. Erano ad attenderlo alla stazione: S.A.R. il Duca di Bergamo, S. E. il ministro della Cultura Popolare, il prefetto, il podestà, il federale.

Il Sovrano, fatto segno alle vibrantissime acclamazioni della folla accorsa nei pressi della stazione, si è diretto subito alla Fiera, ricevendo lungo il percorso l'espressione dell'omaggio dei cittadini.

Poco prima delle 10, S. M. giungeva all'ingresso del piazzale Giulio Cesare dove veniva incontrato dal presidente dell'Ente ed accolto dagli applausi e dagli evviva della folla addensatasi all'esterno e lungo i viali interni del recinto fieristico. La vettura reale si è arrestata al primo padiglione delle orfane di guerra dove si erano adunate tutte le autorità e gerarchie e la prima visita del Sovrano è stata per il lavoro artigianale dei figli degli eroici Caduti per la grandezza della Patria.

L'augusto visitatore inizia quindi il giro dei padiglioni, avendo al Suo fianco il ministro Alfieri, il presidente della Fiera ed il federale. Lo seguono il Duca di Bergamo e tutte le altre gerarchie civili e militari. Dopo una breve attenta sosta alla produzione meccanica e bellica del C.E.N.S.A. dove constata la applicazione delle leghe metalliche nazionali, il Sovrano si dirige alla mostra allestita dal Fascio femminile milanese dove lo attende la gioiosa dimostrazione delle donne fasciste e la fiduciaria provinciale Gli è di guida alla rassegna gentile.

Il Sovrano prosegue per i padiglioni dove più significativo appare il vittorioso progresso di quella campagna autarchica che il Duce volle per l'indipendenza e la sempre maggiore potenza della Nazione. Egli visita, passando di continuo tra le manifestazioni di plauso e di evviva che devotamente ed affettuosamente si rinnovano, da un punto all'altro il padiglione delle materie plastiche dalle infinite applicazioni, quello dell'Alfa Romeo in cui troneggia un nuovissimo motore stellare a tre eliche per l'aviazione da 1500 cavalli, quello del gruppo Montecatini, particolarmente dimostrativo di una possente e varia produzione nazionale e si sofferma ad assistere al volteggi [illegible] su un tratto, fortemente denso di ostacoli, compiono i carri armati e gli autocarri brevettati dal reparto motorizzato della «Fiat».

Prosegue ancora l'augusto Ospite a visitare il vasto emporio dei vini d'Italia, la mostra dell'autarchia nel campo zootecnico della Confederazione agricola, la mostra di meccanica e di motorizzazione, l'ampio reparto dell'edilizia, il padiglione dei prodotti chimici farmaceutici. La luminosa esposizione della Snia Viscosa, ovunque osservando con attento compiacimento il rapido perfezionarsi ed affermarsi della scienza, della tecnica e del lavoro italiano.

Il Re e Imperatore compie l'ultima tappa nella Sua interessante visita al nuovo padiglione ufficiale della Romania. Ricevuto dal consigliere di Stato Sonerin, delegato del Governo romeno, dal rappresentante del Ministero dell'Economia di Romania e dal console generale, il Sovrano prende visione della sintetica rassegna della Nazione romena, che si fregia, con la statua bronzea di Re Carol, della bronzea lupa capitolina e si compiace di gradire alcune pubblicazioni illustrative. La visita alle 11.30 è compiuta. Il Re e Imperatore, ossequiato dal presidente dell'Ente e dalle autorità, riprende posto sull'automobile con il Duca di Bergamo, il ministro Alfieri e le alte personalità che lo accompagnano, lascia la Fiera, acclamato entusiasticamente dalla folla e si avvia rapidamente verso Palazzo Reale dove è accolto con una vibrante dimostrazione dai cittadini che affollano la prospiciente piazzetta.

Il Segretario del Partito a Reggio Calabria

Le nozze del prof. Zangara

REGGIO CALABRIA, 26.

Il Segretario del Partito, giunto stamane a Reggio, si è recato ad ispezionare la Federazione dei Fasci di Combattimento ed alcuni reparti della Gil. Dopo aver assistito al matrimonio del componente il Direttorio nazionale del P. N. F. prof. Zangara, è ripartito in volo per Roma.

Don Piero Colonna cordialmente accolto nella capitale del Reich

BERLINO, 26

Stamane è qui giunto il governatore di Roma don Piero Colonna con la consorte ed il seguito in visita ufficiale alla città di Berlino. Alla stazione erano convenuti a riceverlo il primo borgomastro di Berlino Lippert con altri dirigenti del Comune della capitale del Reich, S. E. l'ambasciatore d'Italia Attolico, il personale della Regia Ambasciata. Sotto la pensilina era schierato un reparto d'onore ed accanto ad esso una rappresentanza del Fascio di Berlino con gagliardetto. L'incontro fra il governatore di Roma ed il primo borgomastro di Berlino è stato cordialissimo. Don Piero Colonna è stato quindi accompagnato all'Esplanade ove ha preso alloggio. Il governatore di Roma si tratterrà a Berlino circa cinque giorni e prenderà parte alle feste del primo maggio.

Un ricevimento in onore del governatore di Roma al Rathaus si è svolto alle ore 12 in forma solenne. Il primo borgomastro Lippert ha accompagnato Don Piero Colonna per la cosidetta porta d'oro del Rathaus fino nella sala maggiore delle sedute che era tutta decorata ed infiorata per l'occasione e allo ingresso della quale l'ospite è stato ricevuto dai borgomastri di Berlino. Al governatore di Roma è stato quindi offerto da bere, secondo la usanza, nella coppa d'oro della Capitale del Reich. Quindi il primo borgomastro Lippert nel dare il benvenuto all'ospite, ha presentato in dono una statuetta di Federico il Grande a cavallo, pregiata opera della manifattura statale di porcellane ed un portacarte di cuoio artisticamente lavorato e recante lo emblema di Berlino: l'orso.

Dopo brevi parole di ringraziamento il governatore di Roma ha presentato al primo borgomastro della Capitale del Reich il suo dono costituito da una statuetta in bronzo rappresentante la Dea Roma, il cui prezioso storico originale è il capolavoro che si trova in Campidoglio.

Bombe a Liverpool

LIVERPOOL, 26.

Durante la notte quattro bombe sono esplose in altrettanti negozi del centro, provocando gravissimi danni. La polizia ha organizzato una grande battuta, servendosi anche di automobili dirette con la radio, ma invano. La pubblica opinione è inquieta per il fatto che, quantunque sia stato operato qualche arresto e siano stati scoperti anche depositi di esplosivi, non si riesca ad arrestare l'attività dei terroristi irlandesi.

Panzini e Bazzani saranno rievocati alla R. Accademia

ROMA, 26.

La R. Accademia d'Italia commemorerà nel prossimo mese di maggio gli accademici Cesare Bazzani e Alfredo Panzini recentemente scomparsi. Il 14 maggio alle ore 11 S. E. Gustavo Giovannoni commemorerà Cesare Bazzani ed il 22 maggio alla stessa ora S. E. Renato Simoni commemorerà Alfredo Panzini.

Adunata dei fanti a Como

COMO, 26

Fervono i preparativi per la grande adunata dei fanti. Como si appresta a riceverli col fervore del suo incontenibile entusiasmo. Il raduno, che, come è noto, avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 maggio e al quale presenzieranno alte autorità militari, gerarchie e rappresentanze, costituirà una rassegna di forza, di spiriti e di volontà.

Il giuramento davanti al nuovo labaro reggimentale, offerto dalla fraternità cameratesca dei Reggimenti in armi, avrà l'impeto possente di tutte le formazioni, pronte agli ordini del Re Imperatore e del Duce, artefice sommo della potenza d'Italia. Il 19 a Pallanza, verrà reso omaggio alla tomba del maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

Il Belgio si difende

BRUSSELLE, 26

Il ministro della Giustizia ha deciso di proibire a tutti gli stranieri residenti nel Belgio, sotto pena di espulsione, di partecipare a qualsiasi manifestazione politica e specialmente a quelle che verranno organizzate in occasione del primo maggio.

Osservatorio

Navi e gioielli rimangono a casa

Polemica grossa a Londra intorno all'imminente viaggio di Re Giorgio VI e della Regina Elisabetta negli Stati Uniti. Prima di tutto niente navi da guerra: la partenza del «Repulse» con la scorta di almeno quattro caccia e di un incrociatore leggero darebbe in questo momento agli Stati totalitari l'impressione della debolezza e della condiscendenza britanniche. Prendano imbarco i Sovrani su una nave commerciale. Meglio perdere un po' di prestigio presso quelli che furono, tanti anni fa, sudditi di S. M. Britannica, piuttosto che perdere forze in Europa, dove tante Nazioni grandi e piccole hanno «dimostrato» di esigere la garanzia britannica. Che diamine, non si è già visto come la presenza della Home Fleet sa mutare il corso degli avvenimenti?

Non si è visto come servono bene le navi britanniche, dal 1936 ad oggi, per la fuga dei vari spodestati da portare a Londra e chiacchierare un po'? Con gli Stati totalitari non si sa mai e da un giorno all'altro ci può essere un qualche Tafari da imbarcare.

Niente navi da guerra dunque per colui che è capo supremo della marina, e neppure Corona. Assai più democraticamente Re Giorgio e la Regina Elisabetta appariranno scoronati ai buoni nord-americani che pure vanno pazzi per tutto ciò che di coreografico viene dalla Europa. La Corona è preziosa, non soltanto per il potere che simbolicamente rappresenta, ma anche per il suo valore intrinseco. Non è prudente portarla oltre oceano. Ci sono troppi gangsters ed anche di certi poliziotti non c'è da fidarsi. Niente navi da guerra quindi e niente Corona. Che delusione per i cinematografari!

Un po' caro

Miliardi di nuove tasse che colpiscono tutti, coscrizione obbligatoria dai 18 ai 21 anni e [illegible] in una volta sola. Due principi imperiali che vanno a rotoli: uno era di vivere alle spalle del lavoro altrui, l'altro di difendersi con il sangue degli altri. L'Impero è una grande bella cosa, specie ora che vi si è aggiunto il bel regno di Francia, ma, pensa l'uomo della strada, non comincia a costare un po' troppo caro l'Impero? Senza contare la paura.

Anticamere

Atto primo:

La Francia non riconosce Franco e foraggia largamente i rossi.

La Gran Bretagna, irata, richiama Henderson da Berlino e proclama che la guerra in Spagna rinvierà se la Germania non abbandonerà la Cecoslovacchia.

Atto secondo:

Franco vince. Parigi si affretta a mandare a Burgos l'illustre maresciallo Petain. Questi fa un'anticamera di dieci giorni a San Sebastiano «causa il mal tempo».

Hitler non molla e il piano di accerchiamento britannico fallisce miseramente. Londra rinvia d'urgenza Henderson a Berlino. Von Ribbentrop lo prega di fare anticamera perchè è molto occupato n...

Può continuare. E continuerà.

Ritratto dal vero

La Montreal Gazete di Ottava scrive:

«Zogu non fu sempre Re Zogu autocreatosi monarca; fu una specie di tiranno non contrario allo spargimento di sangue, ben familiare con le maniere e i costumi dei briganti albanesi. Non è un eroe. Quando, venerdì, la situazione divenne incomoda, si precipitò in Grecia, dove, sentendosi nuovamente sicuro, caratterizzò Hitler e Mussolini come due predoni, e Chamberlain e Daladier come due imbecilli. Questi fatti avrebbero suonato meglio se provenienti da un Re albanese ancora combattente in Albania, centro di raccolta di patrioti e seguaci, che avesse preferito la morte alla resa o alla diserzione. Non hanno la medesima forza provenendo da chi ha abbandonato la nave che stava per affondare, particolarmente quando si è avuto la preveggenza di asportare il tesoro albanese. Messosi in salvo in Grecia con un centinaio di persone del suo seguito e oltre 10 casse di oro albanese, Zogu si contenta di dichiarare quanto segue: «Noi preferiamo morire, dal più giovane al più vecchio, per mostrare che l'indipendenza non si vende». Ma Zogu muore per procura. I fieri montanari albanesi moriranno probabilmente combattendo (?), dal più giovane al più vecchio, ma Zogu morirà in Grecia, forse in tarda età, circondato dai conforti procuratigli dal saccheggio del tesoro albanese. Ma, come dicemmo, Zogu non fu sempre re ».

I fieri montanari albanesi, aggiungiamo noi, devoti sudditi di Vittorio Emanuele terzo Re d'Italia, Re d'Albania, Imperatore d'Etiopia, moriranno probabilmente combattendo, ma — ove occorra — per la maggior gloria e potenza dell'Impero italiano di cui fa parte integrante ormai il loro Paese.

Siate buoni

Si dice che Londra abbia raccomandato ad Hitler di non strapazzare troppo Roosevelt nella sua imminente risposta. Ha sbagliato, povero cocco, l'ha detto anche Mussolini che Roosevelt non conosce nè la storia nè la geografia. Sia buono Hitler, uno sculaccione si, va bene, ma niente di più, povera gioia di mamma. Non lo vedete? E' così piccino, siate indulgenti con lui.

Invito a festa

Sul transatlantico «Normandie» che salperà oggi per New York, ha preso imbarco l'ex capo dello pseudo governo rosso Negrin e la sua famiglia. Pare che, come già il ministro della defunta Cecoslovacchia, Roosevelt intenda invitarlo ufficialmente ai festeggiamenti per la visita dei Sovrani britannici. Uno più, uno meno in tanta degna compagnia potrebbero starci ancora Tafari, Azana, Zogu, Benes.

Protesta

S. Marino Andorra, il monastero di Monte Athos hanno rivolto per normale tramite diplomatico una vibrata protesta alla Casa Bianca per non essere stati nominati nel famoso appello di Roosevelt. Essi hanno fatto sapere di sentirsi gravemente minacciati dalle mire degli Stati totalitari. Roosevelt, occupatissimo a studiare gli atlanti, non ha ancora risposto

Eresia

In Francia controllo nella stampa. In Inghilterra coscrizione militare obbligatoria. In Francia e in Inghilterra tasse a getto continuo.

E se non bastasse tutto questo non serve a nulla.

Decisamente non c'è più religione.

Un bravo Vescovo

Mons. Duffy, arcivescovo della diocesi cattolica di Buffalo, si è pronunciato decisamente e violentemente contro le mene sovietiche, proclamando che l'alleanza americana con il governo ateo di Mosca costituirebbe per gli Stati Uniti un grave pericolo. Giustissimo, ma vorremmo conoscere in proposito il parere del cristianissimo e molto onorevole lord Halifax e del Cardinale Verdier. Quello della Chiesa di Roma lo conosciamo assai bene e ad esso si adegua perfettamente mons. Duffy.

Per finire

Tra cretini:
— Ah! Ah!
— Perchè ridi, pensi a Zogu?
— No, penso a Roosevelt.

Probabile eredità annunciata da un avviso di giornale

SAVONA, 26.

Un giornale di Milano, il giorno 31 corrente, pubblicava il seguente avviso: «Ricerca di eredi. Se qualche fratello o sorella del defunto Raffaele Tarabella, nato a Savona nel 1876 e deceduto a Glasgow, Scozia, nel dicembre 1938, si metterà in comunicazione con James Thomson e Son, Sollicitors, Kirkcaldy, Scozia, apprenderà qualche notizia che tornerà a suo vantaggio».

Interrogati alcuni dei molti Tarabella residenti a Savona, è stato infine identificato uno dei diretti interessati alla vicenda. Si tratta appunto di un fratello del defunto, a nome Nicolò, di anni 65, residente a Serravezza, coniugato con due figli: uno a nome Leonardo, di 23 anni attualmente in servizio militare, al 91. Fanteria a Torino e l'altro, una bella figliola di 22 anni, a nome Carmen, che convive in famiglia. Il Nicolò Tarabella che è impiegato amministrativo della Società Ilva, ha dichiarato di essere figlio di possidenti che abitavano a Serravezza (Lucca). Erano in 12 figli di cui 10 maschi e 2 femmine. Attualmente della patriarcale famiglia non sopravvive, oltre al Nicolò Tarabella, che un fratello maggiore, Silvio, di anni 69, farmacista a Serravezza, coniugato con un figlio pure dottore in farmacia.

Raffaello Tarabella ora deceduto in Scozia, verso il 1894, spirito piuttosto avventuroso, se n'era andato in giro per il mondo per fare fortuna, sostando appunto in Scozia dove pare che esercitasse il mestiere di gelatiere. Nel 1900, in occasione della morte della madre, era ritornato in Patria per ripartire nel 1901. Egli allora si era imbarcato come marinaio a bordo di un piroscafo mercantile diretto a Nuova York, ma il piroscafo — in prossimità delle coste american — era naufragato. Raccolto ferito con gli altri scampati e trasportato a Nuova York il Tarabella era stato ricoverato in quell'ospedale. Di là appena guarito, rimpatriava, ritornando a Savona nel 1902. Dopo qualche mese di riposo in Italia ripartiva per la Scozia facendosi vivo ogni anno con una lettera di auguri in occasione del Natale. Venuto a morte il padre dei Tarabella nel 1906, in quell'occasione l'emigrato non fece ritorno in famiglia. Unico segno di vita era la famosa lettera natalizia, lettera che mancò nel 1938, tanto che i fratelli divisavano già di farlo ricercare dalle autorità consolari.

Il signor Nicolò Tarabella pensa che difficilmente suo fratello abbia potuto risparmiare forti somme e che quindi difficilmente spetterà loro una grossa eredità. I superstiti Tarabella hanno scritto a Glasgow per avere notizie precise della scomparsa del loro congiunto al quale, malgrado la lontananza e le saltuarie notizie erano legati da saldo affetto.

Parigi boicotta la musica tedesca

BERLINO, 26

Il Governo francese ha fatto disdire una serie di concerti che la orchestra filarmonica di Berlino, sotto la direzione del maestro Furtwalgler, doveva tenere a Parigi nei giorni 7 e 9 maggio. L'agenzia parigina che aveva organizzato questi concerti, ha fatto capire agli artisti tedeschi che questa disdetta ha avuto luogo col benestare del Ministero degli Interni francese.

L'agenzia ha inoltre pregato di non dare a questa disdetta un carattere politico. La decisione ha prodotto negli ambienti artistici e politici di Berlino viva impressione. A Berlino si dice che questo intervento del Ministero degli Interni francese per proibire una manifestazione artistica utile ai rapporti culturali fra la Germania e la Francia è un nuovo segno della incomprensione politica dimostrata dai dirigenti francesi.

La miracolosa avventura di un cameriere del Conte Verde

TRIESTE, 26

Al «Conte Verde», durante il suo ultimo viaggio nei mari delle Indie, è toccata una delle più singolari avventure di salvataggio che si possono immaginare e che dai passeggeri e dall'equipaggio è stata definita «un vero miracolo». Il fatto è accaduto mentre la nave, da Manilla, si dirigeva a Singapore, nel viaggio che si concluderà a Trieste verso la fine di questo mese. La notizia, interessantissima, è giunta per via radio al Lloyd Triestino.

Il giorno 10 aprile, verso le 6.45, alla latitudine di 13° e 43' nord e alla longitudine di 118° 59' est, il cameriere Antonio Cebular cadeva fortuitamente in mare senza che alcuni se ne avvedesse, e la scoperta della sua scomparsa avveniva circa un'ora dopo. Riuscite vane tutte le ricerche a bordo della nave, il comandante, ritenendo, e a ragione, che egli fosse caduto in mare, decideva di invertire la rotta, benchè fossero state ormai percorse più di venticinque miglia.

Alle 9.30 il «Conte Verde» raggiungeva la posizione supposta e dopo alcune evoluzioni, il Cebular veniva avvistato mentre faceva segni disperati per attirare l'attenzione. Si fece tosto rotta su di lui e, mediante un salvagente, venne tratto in salvo. Dopo il singolarissimo salvataggio la nave si rimise in rotta alle 10.52 con quattro ore di ritardo.

Il Cebular, malgrado la lotta sostenuta per ben tre ore e 45 minuti contro un mare molto agitato, gode ottima salute. La eccezionalità dell'avvenimento viene dimostrata dal fatto che, dopo un percorso di venticinque miglia in pieno Oceano, infestato di pescecani, non solo il comandante si decideva a invertire la rotta per la ricerca assai ipotetica di un uomo verosimilmente caduto in mare, ma si riusciva, pur senza alcun punto di riferimento, a ritornare dopo tre ore e più nel punto preciso dov'era successa la disgrazia e a salvare il naufrago ad onta del mare sconvolto.

Von Papen in Turchia

ISTANBUL, 26

E' qui giunto il nuovo ambasciatore tedesco von Papen. Credesi che ripartirà subito per Ancara.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Il Torneo dei Ludi juveniles

Sembrava che non degli incontri studenteschi, ma una partita di campionato si dovesse svolgere ieri al Moretti, tanta era la folla che incorniciava il campo, e del resto le partite ne valevano la pena.

Erano in lizza le migliori squadre del torneo e naturalmente l'attesa era vivissima.

La serie degli incontri è stata iniziata dal Collegio Magistrale della Gil contrapposto al Liceo Scientifico del Collegio Bertoni.

La partita non è stata molto interessante e, sebbene le occasioni non siano mancate, forse a causa della poca costruttività da una parte e dall'altra, non si sono avuti nè vinti nè vincitori nemmeno dopo i tempi supplementari cosicchè un equo 0 a 0 ne ha sancito il risultato.

L'Istituto Tecnico Zanon ha riconfermato le sue possibilità battendo per 4 a 0 il Liceo Scientifico.

Dopo un inizio molto incerto, sembravano infatti non riconoscere i compagni di giuoco tanto erano confusionati, ritrovato l'affiatamento, gli azzurri del Tecnico hanno sfoggiato un ottimo giuoco, ed il merito vada a Dal Cet Centa, Di Vito e Silvestri, riuscendo a segnare ben quattro reti. I rappresentanti del Liceo Scientifico hanno cercato di realizzare, ma i loro sforzi sono stati neutralizzati dalla forte difesa avversaria.

La giornata iniziatasi con un incontro scialbo è terminata in bellezza e tale è l'impressione che ha lasciato sul pubblico la partita giocata dall'Istituto Tecnico Aeronautico e dal Liceo Classico.

E' molto difficile, infatti, veder contrapposte due squadre con gli stessi identici pregi e difetti.

Imperniate tutte e due su una buona difesa e un'ottima mediana, leggi Feracini per il Liceo e Feruglio per l'Istituto Aeronautico, possedevano ambedue un attacco poco redditizio.

Ha vinto la squadra più forte ed invero ha dominato tutto il secondo tempo dell'incontro, ma la bellezza del giuoco, questo è il vero termine, si è avuta da parte di tutte e due le rappresentative. Il calcio è uno sport di passione e come tale si trova a suo agio tra l'elemento studentesco: forse per questo e per l'ottima direzione delle partite i tre arbitri Serretti, Sanvilli e Borghi hanno incontrato il favore del pubblico.

m. r.

RISULTATI

Collegio Magistrale della G.I.L. e Liceo Scientifico Bertoni 0-0

Collegio della Gil: Carleschi, Parisi, Poperetti, Gambellini, Zoli, Gherardi, Crivellaro, Amoretti, Caputo, Pieve, Secchi.

Collegio Bertoni: De Mezzo, Giordano, Dall'Antonia, Cecchella, Angelli, Faccini, Fior, Ferrari, Livaro, Locatelli, Muninaris.

Istituto Tecnico Zanon batte Liceo Scientifico 4-0

Centa (1), Silvestri (3)

Squadra vincente: Gandolfo, Marcolin, Stellin, Mauro, Del Cet, Pusino, Di Vora, Di Vito, Silvestri, Centa, Buzzi.

Liceo Scientifico: Angelini, Romanelli, Verin, Tellini, Volpe, Biasi Valentino, Viola, Ninin, Goli, Cargnelutti.

Istituto Tecnico Aeronautico batte Liceo Classico 2-1

Capozzi (C), Brinis (A), Feruglio II. (A).

Squadra vincente: Ciani, Feruglio I., De Biasi, Pedrini, Feruglio II., Pollitto, Passon, Nadalini, Brinis, Toso, Galluzzo.

Liceo Classico: Tartarini, Cosmo, Drigani, Senece, Ferracini, Prati, Venturini, Marchioni, Ghirardini, Capozzi, Dal Buono.

TENNIS

Romanoni al tennis Patrizio

Di ritorno dall'India dove ha sostenuto una serie d'importanti esibizioni tennistiche assieme ai notissimi giocatori professionisti: Ramillon, Kukuljevic ed Ellmer, si fermerà per qualche giorno al nostro Tennis Patrizio il giovanissimo ex prima Categoria Italiana Francesco Romanoni.

Gli amanti dello sport e gli intenditori, non mancheranno di accorrere sui bei campi patriziani ad ammirare la classe di colui che dopo aver vinto clamorosamente un anno fa giocatori quali Palmieri, Cejnar, Crowford è oggi indubbiamente uno dei più quotati giocatori internazionali professionisti. Romanoni sarà a Udine sabato nel pomeriggio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato n. 42 del 25 aprile 1939 anno XVII E. F.

Calendario delle partite che si effettueranno domenica 30 aprile 1939:

Campionato Ragazzi. — Gil Passons-Feletto (Campo Pasian di Prato ore 13.30); S. Gottardo-Ricreatorio (Campo Giovinezza ore 15.30); Udinese C.-Edera B (Campo Moretti ore 13.45); Allievi Aurora-Ardita (Campo Tarcentina ore 14.15); Billerio-Alpina (Campo Tarcentina ore 15.45).

Coppa Direttorio. — Dovendosi effettuare domenica prossima la Coppa Venezia Giulia, le partite del Torneo a margine sono rimandate alla domenica seguente.

Finalissima Campionato di IIa Categoria. — La data per la partita a margine sarà comunicata entro la prossima settimana.

Avviso alle Società. — Si avvertono tutte le Società affiliate che a partire da oggi dovranno ri[volgersi] per informazioni diret[tam]ente presso la Sede del Direttorio nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 a 21.30 e non presso i singoli dirigenti come abitualmente nel passato si usava fare.

Revoca di punizione. — Si revoca la punizione inflitta alla G.I.L. Codroipo a partire dal 29 aprile p. v.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 41 del 25 aprile 1939-XVII.

Coppa Post Campionato. Omologazioni. Gara del 2 aprile 1939-XVII. — In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: A.C. Azzano Decimo-O.N.D. Borgomeduna 0-4.

Omologazioni in sospeso. — Accertata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino si omologano nel loro risultati le seguenti gare: Gil Tiezzo-A.C. Azzano Decimo 0-1; A.C. Sestense-O.N.D. Borgomeduna 1-2; O.N.D. Borgomeduna-Gil Tiezzo 3-0.

Ripresa. — Domenica 30 aprile sarà ripreso il regolare svolgimento del torneo con le gare in calendario per la quarta giornata (prima del girone di ritorno).

Gara O.N.D. Borgomeduna-A.C. Sestense. — In considerazione che la squadra dell'O.N.D. Borgomeduna domenica 30 corrente è impegnata in gara di Coppa Venezia Giulia, l'incontro a margine viene rimandato a fine girone.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: ammonizione solenne all'A. C. Azzano X per il contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite durante la gara A. C. Azzano X-O.N.D. Borgomeduna del 2 aprile. — Giocatori: ammonizione a Travani Bruno e Campanerutto Giuseppe (Azzano X).

Gare del 30 aprile 1939. — Domenica 30 corrente avranno luogo le seguenti gare con inizio alle ore 15: Girone A.: ad Azzano: A. C. Azzano X-Gil Tiezzo; riposa: O.N.D. Borgomeduna e A. C. Sestense. — Girone B.: a Sequals: O.N.D. Sequals-O.N.D. Arzene; riposa: Gil Spilimbergo.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 9 del 25 aprile 1939-XVII.

Ludi Juveniles. — A totale modifica di quanto esposto con comunicato ufficiale n. 7 e 8 corrente mese si comunica a tutte le squadre interessate che la Direzione Sportiva della G.I.L. ha deciso di annullare gli incontri già disputati il 21 aprile che si intendono pertanto come non avvenuti. Fermo restando la formula di svolgimento gli incontri stessi vengono disputati in data odierna.

Omologazione incontri. — Esaminati i referti arbitrali si omologano nel loro risultati gli incontri oggi disputati: Collegio Magistrale G.I.L.-Liceo Classico «Stellini» 29-12; Istituto Magistrale «Percoto»-Istituto Tecnico «Zanon» 7-34; Istituto Tecnico Aeronautico-Liceo Scientifico «Marinelli» 56-11.

Ammonizioni. — Si ammonisce il giocatore Rea Giancarlo (Collegio G.I.L.) per contegno scorretto verso un avversario.

Calendario incontri. — Giovedì 27 corrente ore 18: Collegio Magistrale G.I.L.-Istituto Commerciale «Toppo»; venerdì 28 ore 18: Istituto Magistrale «Percoto»-Istituto Tecnico «Zanon».

Reclami. — Si restituisce la tassa al R. Liceo Classico «Stellini» per il reclamo presentato avverso l'incontro con il Collegio Magistrale G.I.L. non avendo il reclamo stesso avuto seguito.

Campionato IIa Divisione. — A totale modifica di quanto esposto con comunicato ufficiale n. 7 del 19 corrente per l'avvenuta iscrizione della Gil Pordenone il calendario del Campionato viene così modificato: Domenica 23 aprile: O.N.D. Pischiutta-Gil Cordenons (già disputata); domenica 30 aprile: Gil Cordenons-Gil Pischiutta; domenica 30 aprile: Gil Pordenone-O.N.D. Pischiutta; domenica 7 maggio: Gil Pischiutta-O.N.D. Pischiutta; domenica 7 maggio: Gil Cordenons-Gil Pordenone; domenica 14 maggio: Gil Pordenone-Gil Pischiutta. Il calendario del girone di ritorno verrà reso noto tempestivamente a mezzo stampa.

G. I. L.

A parziale modifica delle disposizioni precedenti si comunica che nella formazione delle rappresentative delle squadre di calcio e di pallacanestro possono essere inclusi alunni di scuola media inferiore. Si precisa che gli alunni delle classi superiori partecipanti ai tornei di calcio e di pallacanestro potranno partecipare anche ad una gara degli altri sport. Un alunno potrà partecipare o al torneo di calcio o a quello di pallacanestro. L'alunno che partecipa ad uno dei due tornei potrà fare una sola gara in altro sport. Le prove sottoelencate avranno il seguente svolgimento:

Attrezzistica: giovedì 27 aprile, ore 20.30 alla palestra n. 2 via Ospedale.

Scherma: sabato 29 aprile ore 14 presso la sala della scherma della Casa della G.I.L. di via Girardini.

Marcia di km. 3: domenica 30 aprile ore 8 al campo Polisportivo Moretti.

Ginnastica a squadre: domenica 30 aprile ore 14 Casa della G.I.L. via Girardini.

Atletica leggera: sabato 29 aprile alle ore 14 al campo Moretti.

Tennis: sabato 29 aprile ore 14 al campo Patrizio.

Tiro a segno: domenica 30 aprile ore 9 al poligono di viale Venezia.

Alle gare già [illegible] dovranno partecipare tutti gli iscritti degli Istituti medi superiori. Alle gare di scherma (sabato 29 aprile) ore 14 alla sala di scherma della Casa della G.I.L. di via Girardini parteciperanno anche gli iscritti della IVa e Va ginnasio.

Il R. Tribunale di Udine

In data 16 novembre 1938 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

VERONESI SILVIO fu Giuseppe, nato il 22 ottobre 1901 a Venezia, residente a Conegliano

IMPUTATO

a) di avere in Conegliano in epoca imprecisata anteriore e molto prossima al 15 giugno 1937 (epoca in cui fu venduto) impiegate nella torrefazione del caffè materie estranee a detto prodotto (farina di cereali) art. 1 e 2 R. D. L, 15-10-1925 n. 1929;

b) di avere venduto in Mortegliano il 15 giugno 1937 a Martinus Ado caffè torrefatto con aggiunta di farina di cereali, art. 516 e 518 Cod. Pen.

Omissis

Condanna il Veronesi Silvio alla multa complessiva di lire mille ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Il Gazzettino» di Venezia. La C. Cassazione con Sent, 2-3-1939 rigettò il ricorso.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 26 aprile 1939 XVII.

IL I CANCELLIERE
Romano

Cavalli e soldati

Dal giorno che i cavalli reggimentali, zapparono con nuove unghie la provincia, come fosse primavera, i contadini perdettero la pace e il sonno. Le loro vigne vigorose, fatte crescere con tanti stenti, smagrivano a luce di luna; e non bastava contar ogni sera i grani e i grappoli sui filari delle colline: s'avrebbe dovuto palizzarle per difendere l'annata, dagli alveari dei reggimenti accantonati. Quasi che a toccar uva fosse toccargli donne. Ma i graduati e la bassa forza, non voltavano occhio che non fossero le otto di sera; viva consolazione in quei giorni di vitaccia, colle febbri segnate sui ruolini, e le camicie che gocciolavano per le marce pomeridiane. Pure breve gioia, le ragazze apparse dondolanti nei sonni, sotto le pergole delle sagre festive; ma le trombe ce le cacciavano, e come fastidiosi galli chiamavano l'alba per noi, spingendoci dentro nelle vallate in cerca dei fucilieri.

Gli squadroni almeno, coi loro cavalli spavaldi, una gamba qua, una là, giravano la provincia; ma noi appiedati: razze buttere, maremmane, romagnole e venete, ci toccava seguire le bandierine dei colonnelli, poggiando le ginocchia in questa o in quella collina; aspettando gli squadroni al varco, sulle strade deserte, mentre intorno sventolavano i paesaggi lontani, e i prati ventilavano come bandiere. I fili d'oro sui pali dei campi, ci dettavano di alzarci in marcia, mentre le cavallerie uscivano come ramarri dalle vegetazioni, iniziando trotti guardinghi intorno alle colline lontane. Non si poteva mai scontrarle in una stretta di sorprese; e ogni giorno ci toccava tornare sulle paglie degli alloggiamenti, con la raccolta di noci, mentre gli ufficiali rassegnati tenevano in bocca le foglie accese.

Su quelle bracciate di paglia, quasi un brivido di nozze ci traversava; ma poi, chiamati a intrecciare le lance d'esercitazione, si ardeva all'invito della tromba giuliva che ci portava ai ranci fumiganti, rinsaldandoci quel languore che ci colava dagli occhi. Le arie si oscuravano più tardi, le orse festeggiate apparivano, e ai cavalli sparsi nelle stalle si appannava l'ovo degli occhi; noi allora, a voce bassa, andavamo in cerca di libertà serale; trascurando i lamenti delle guardie scuderie, che appoggiate alle stanghe dei carri, e malcontente della loro sorte, quasi aspettavano il congedo in quella positura, con la nera voglia di morire.

* * *

Intanto si svegliavano i paesi, sentendo scalpitare gli squadroni, nei larghi movimenti delle manovre. I sauri, coi timbri governativi sulle cosce, battevano quadruple cadenze, spargendo con le unghie tracce di polvere nel cielo stesso raccolte con ansia dalle vedette salite sulle scale dei campanili. Noi appiedati le annusavamo, marciando a lunghe file di viti, nei fossati della nazionale. Ma nella fresca tristezza della marcia, già ci toccava togliere con la manica, la voglia di cantare che ci saliva alla bocca, poichè le cavallerie ci tastavano con cautela le boscaglie in giro. Cessate le gocciole dalla guancia, subito gli allarmi si annunciavano: i perplessi uccelli lasciando penzolare nel silenzio le ramaglie, fuggivano in tempo le moschetterie.

Già i polsi luminosi dei sergenti ci eccitavano ad ascoltar quei rami, i cespugli mossi all'apparire delle prime mani, mentre i cavalli nemici, con gli occhi salati, eran dietro le vallette. Allora gli appiedati alzandosi sulla punta dei piedi, iniziano una minaccia da est, dalla Sesia. Perfino scendono dal cielo, con le corde, saltando a piedi pari sui campi compatti, un inferno. E col caffè mattutino nelle viscere « sotto, sotto, nutriti d'acqua nera! », e tutti strepitano, battendo passi e spari come fanfare. Ogni sibilo che passa fora undicimila foglie: le alberature rimaste indietro, sentono quanti soldati le hanno travolte, poichè la scossa non finisce ancora sulle cime dei rami.

I cavalli sono abbracciati, e allora imboccano meglio i ferri, e partono con quattro gambe alla volta; subito le colline vicine restano invase da quelle sbandatissime cavallerie. L'aria è piena dei lampi delle loro pupille. Stando un po' bassi per quei bagliori, li seguiamo con ali di sciatori pei valloncelli; mentre il vento ci spruzza, contro faccia, le loro sputate d'affanno. Alla tosse collettiva dei sauri e dei morelli, rispondiamo fischiando come fionde con le fucilerie, dicendo sempre: siamo qua, e non potranno più nè mangiare nè bere, finchè battiamo i passi.

Per tutto il mattino continua questo inseguimento, e le sparatorie puntano nel folto dei denti, quando i nitriti più alti passano tra lo strapazzo delle vegetazioni. Anche noi spandiamo bava bianca sui rami, ma la nostra ostinatezza si discioglie al sole, sebbene c'eravamo promessi di continuare fino all'anno dopo. Quegli sui basti si accorgono del rallentamento; e sotto al vertice di mezzogiorno tutti i quadrupedi si adunano, e, calmati si allontanano, sommersi fino alla punta delle lance nei folti di acacie. Dopo cinque ore di marcia, a bocca semiaperta, i polmoni lucenti, e l'orizzonte che non viene mai sotto i nostri piedi: allora, anche noi voltiamo le spalle a tutti, portando negli stinchi il sudore di quella storia.

Fontane mancavano su quelle alture, e già quell'aria di agosto ci inebetiva. Ora guardando un po' a ovest, senza scorno, vedevamo il nostro capolavoro: schiumeggiava un torrentello sotto i passettini della cavalleria, drappelli battuti e malinconici, avviati ai cascinali lontani. Con la bocca aperta, come i pesci fuor d'onda, e trascinando per terra i moschetti, si arrivò da basso, dove la gente di certi casolari ci accolse con « ooh! », così rotondi di stupore, che quasi ci pareva d'esser antichi garibaldini. E quando ci portarono latte fresco sulle braccia, un amor di dio ce lo fece bere e spandere dagli orli della bocca, tra le miracolose risa di quella gente rurale. Non si poteva seguirli in quella beatitudine, perchè stogliendoci da quei boccali, ci venne indosso una voglia di boschi, una voglia di fogliami pieni di umida ombra. In venti e in trenta si cominciò a vagare, sotto alte robinie, senza parole e senza sguardi, ognuno per conto nostro. Qualcuno inciampiava, qualche altro cadeva, senza parlare. Militari o graduati, ci aveva tutti colpiti l'estasi, in mezzo alla fronte, sotto la visiera, nel centro degli occhi. O forse un raggio di sole ci risaliva le corde della nuca, facendoci perdere come stupiti uomini, tra la moltitudine d'alberi. Già le nostre giunture si scioglievano, e le nostre spalle si annebbiavano nell'imbuto del sonno. Finchè alcune trombe dorate, fra i due labbri delle vedette, ci chiamarono affettuosamente dai paesi lontani: venite che tutto è cessato, il fuoco è spento, si ritorna agli alloggiamenti. Ma i vincitori, dentro in un sogno, si leccavano le gustose labbra, pregne di liquore bovino; e già perduta la memoria di esser vissuti, non sapevano più nulla, poveretti, nè che fosse mai esistito il sole, nè le famiglie, nè la cavalleria.

Giulio Trasanna

Predappio con la Rocca delle Caminate nello sfondo *(Foto Miserocchi - Forlì)*

ROMAGNA MUSSOLINIANA

LA ROCCA delle Caminate

PREDAPPIO, aprile.

Il Duce è alle Caminate. Vi giunge, dicono, come la provvidenza: inatteso; improvvisamente. La gente di queste parti, da quella della vallata del Rabbi a quella del Ronco, per quell'inspiegabile fenomeno intuitivo di cui sono particolarmente dotate le nostre folle, «sente», come il rabdomante «sente» tra le profondità misteriose della terra la vena d'acqua, la presenza del Duce quà. E allora, immediata e improvvisa la voce si dilaga rapida più del vento di plaga in plaga, di casolare in casolare annunziatrice festante della lieta novella.

In questo simpatico e vibrante entusiasmo — che dice in misura esatta il grande affetto popolare che circonda il Duce —, le folle di questa parte di Romagna, Lo accompagnano, in ispirito, attraverso tutte le Sue rapide, costanti puntate che fa in queste zone ove tutto è tanto familiare a Lui. La Sua presenza in una parte qualunque di queste contrade viene segnalata dalla locale popolazione schiettamente rurale, con sorprendente, esatta precisione e rapidità, quasi che disponesse di eccezionali mezzi di trasmissione e di ricezione.

«Ecco — sussurra la folla —: il Duce, è stato visto un momento fa nei pressi di Rocca D'Elmici... fermo a parlare col Tal dei Tali (ed essa aggiunge nome, cognome e nomignolo di costui)... S'è interessato della sua famiglia... della situazione economica della zona... dell'andamento delle culture agricole... delle condizioni zootecniche... dei mercati di cereali...». Più tardi, la Sua presenza viene segnalata in un altro podere, magari sito in posizione opposta al precedente, che conforta con la Sua calda e umana parola la Mamma di un legionario caduto per l'affermazione e il trionfo della civiltà fascista. Dopo poco, infine, ecco che Egli viene segnalato in un'altra frazione mentre ispeziona i lavori di un costruendo grande borgo rurale, e dà ulteriori direttive per il rapido raggiungimento di altre mete, che rientrano nel Suo ampio e ardito piano di riforme sociali. Perchè il Suo assillo costante è tutto teso affinchè l'Italia sia sempre più grande e temuta nel mondo, e affinchè tutti gli italiani abbiano un più adeguato posto al sole.

La Rocca delle Caminate, è ricca di vicissitudini storiche, e ben s'adatta essere, ora, la dimora preferita del Duce. Posta com'è a cavaliere di un robusto colle, ultimo dei contrafforti appenninici, dominante Predappio, che si distende sotto, ad un paio di chilometri, nella ridente vallata del Rabbi, spazia su tutta una vastissima plaga, che va dal Monte Titano di S. Marino, alle valli di Paderno, dall'azzurra riviera marchigiano-romagnola, alla Rocca di S. Casciano come segnacolo di potenza e di civiltà.

La storia di questa Rocca, quantunque molto frammentaria, appare complessa e interessante. Seguendo quanto hanno finora asserito egregi storiografi sull'origine di essa, si viene a sapere — almeno da quanto afferma Don Sebastiano Ranieri —, che la Rocca delle Caminate risale alla epoca romana. Tanto asserto viene testimoniato dal fatto che il tipo di questa costruzione (e anche per altri riferimenti archeologici) si contraddistingue con tutte le altre di Romagna. La torre centrale detta della «Rondinella» — di cui ci è rimasto il rudero a fianco al quale è stata costruita l'odierna dimora del Duce —, è certamente una di quelle che i romani distribuivano nelle alture più importanti, perchè servissero di ricovero, di difesa e di segnalazione a mezzo di fiammate e con fumate. E da qui la origine di Caminate ch e in latino «caminare» significa fornace, fiammata, fumo.

Questa, la tesi del Ranieri, che, quantunque ardita e discordante con quella di altri studiosi, tuttavia è stata riscontrata la più attendibile. Anche perchè, pare provato che a questa Rocca si aggiungesse all'epoca medioevale un castello, che la legge del tempo e l'ignavia degli uomini hanno distrutto e mai più ricostruito nella sua forma primitiva.

Nel medioevo, la Rocca delle Caminate fu testimone di epiche lotte, di scontri sanguinosi. Dopo un periodo di relativa calma, all'epoca della signoria dei Belmonte, che va dall'anno 997 al 1236, un esercito faentino se ne impossessò e ne cacciò l'allora signore Rinaldo Belmonte. Il quale, però, alcuni anni dopo la riconquistò, la restaurò e la difese contro Giovanni degli Ordelaffi. Attraverso cruenti scontri, essa fu successivamente contesa prima da Cecco, poi da Pino degli Ordelaffi, che cacciarono i Belmonte, nonostante che l'esercito di questo fosse guidato dal famoso Lodovico, potentemente spalleggiato e protetto dai Malatesta, signori del Verrucchio. Poi passò in mano del forlivese Angelo della Pergola, che ne fece dono al Papa; che a sua volta la riconsegnò ai Belmonte. Ma anche questi ultimi vennero nuovamente e definitivamente sconfitti dagli Ordelaffi, nell'anno 1469. Infine, passò nelle mani dei Borghese-Aldobrandini e dei Doria Panphili, che la concessero in enfiteusi ai Boccarini.

La Rocca delle Caminate appartenne successivamente ai veneziani. Ma tramontata anche la stella della repubblica dei Dogi essa tornò in possesso del Papa, che la diede in donazione ad Alberto Carpi, principe fedele della chiesa. Seguendo la cronologia storica, si apprende che essa, nel 1797 fu conquistata dall'esercito di Napoleone. Infine passò, poi in altre mani fino al 1870, epoca in cui si registri un fortissimo terremoto che ridusse quella storica Rocca in un ammasso di ruderi.

Nel 1927, i romagnoli, con elevato pensiero, la fecero ricostruire, su progetto dell'architetto Luigi Corsini, e la donarono al Duce. Ed oggi essa è là, nella sua maestosa architettura, cinta d'un parco di giovani piante, quasi a perpetuare tutto lo splendore della sua storia.

«Sono nato — dice il Duce, nel Suo «Diario di Guerra», — in un giorno di domenica alle due del pomeriggio, ricorrendo la festa del Patrono della Parrocchia delle Caminate, la vecchia torre cadente che dall'ultimo dei contrafforti appenninici degradante sino alle ondulazioni di Ravaldino, domina alta e solenne la pianura forlivese».

Questa, la storia bella come una favola della Rocca delle Caminate, la superba dimora ove il Fondatore dell'Impero va a ritemprarsi l'animo e lo spirito.

* * *

L'ultima volta che Egli — prima dell'attuale soggiorno — venne fra queste genti, in queste terre che conosce palmo a palmo nell'anima e nella sostanza, fu a dicembre scorso nella ricorrenza delle feste Natalizie. Questo lembo di Romagna generosa ed eroica. Gli si presentò ammantato di un candido e soffice tappeto bianco. Così inquadrato, il passaggio, il suono festoso delle campane della torre di S. Cassiano, quell'atmosfera intima dovettero, immagino, influire fortemente sul Suo spirito. Queste visioni di toccante poesia umana, la neve che cadeva lenta, compatta, monotona, quelle valli e quelle Rocche, dovettero rimandarLo col pensiero agli anni in cui era «...un bambino puntiglioso e violento...», ai Suoi compagni d'un tempo; dovettero rimandarLo col pensiero a quell'epoca, quando, ragazzo, saliva alla Rocca delle Caminate per il piacere di godersi il meraviglioso panorama che Gli offriva l'ampia valle sottostante del Rabbi; quella valle che racchiudeva il Suo «duro destino». E certamente il suo cuore vibrò.

«Ben pochi — racconta Egli, nel Suo «Diario di Guerra» —, erano quelli che non andavano alla Messa di Natale. Mio padre e qualche altro Gli alberi e siepi di biancospino lungo la strada che conduce a S. Cassiano erano irrigidite e inargentate dalla galaverna. Faceva freddo. Le prime Messe erano per le vecchie mattiniere. Quando le vedevano spuntare al di là della Piana, era il nostro turno: io seguivo mia madre. Nella chiesa c'erano tante luci e in mezzo all'altare il Bambino nato nella notte».

Ma allora, dalla torre altissima che oggi irradia lontano nello spazio potenti fasci di luce bianco-rosso-verde, simile a palpito vitalissimo di un grande cuore, non c'era. Allora, c'era la «Roccaccia», nuda, triste, arcigna quasi che si gloriasse di tanta solitudine, di tanto abbandono. Quella «Roccaccia», nella quale quelli della vallata del Rabbi e del Ronco fra una mangiata di lupini e un fiasco di genuino Sangiovese si radunavano nei giorni di sagra, come in devoto pellegrinaggio.

E forse non è errato pensare che il sottile ponte ideale che collega i duemil'anni di storia della Rocca delle Caminate sintetizzi in sè tutto un fatale vaticinio.

Mario Maurizi

Cinque regioni in una guida

E' un po' difficile, anzi impossibile, riassumere la varietà di motivi e di momenti che, solo a sfogliarla indugiando a caso qua e là, vi suscita nell'animo questa seconda parte della Guida breve *(G. B. Roma e l'Italia centrale:* pagg. 448 con 2 carte e 32 piante di città. - Consociazione turistica italiana, Milano, XVII) che la C. T. I. sta in questo periodo distribuendo in dono ai suoi cinquecentomila soci.

Il primo volume comprendeva l'Italia settentrionale: questo secondo descrive l'Italia centrale: come dire una delle zone più ricche, anzi la più ricca in tutto il mondo di storia, di bellezze naturali e artistiche, di civiltà.

Argomento principe, Roma, la cui visita, dovere e premio insieme, è ormai una necessità indispensabile per la formazione dell'italiano nuovo. Si è quindi assegnato alla descrizione dell'Urbe uno spazio sensibilmente maggiore di quello che le sarebbe spettato in confronto delle altre città: circa un terzo dell'intero volume.

Ma indugi un momento il lettore su queste pagine. E ripensi insieme alle innumerevoli opere che, nelle regioni in esse descritte, la stirpe italica vi ha accumulate in tre millenni di storia, costruendo, ricostruendo, trasformando in mirabile vicenda. E rievochi le memorie che ogni zolla ogni pietra suscita, dai sepolcreti etruschi di Populonia e Tarquinia alla Galleria del Furlo sull'Appennino, mirabile traforo fatto scavare dall'imperatore Vespasiano nella viva roccia per dare un agevole passaggio alla via Flaminia. E interroghi le vestigia gloriose dell'antico impero di Roma, le cittadelle comunali, i principeschi palazzi del Rinascimento, la prodigiosa fioritura barocca, le stampe pinelliane del primo Ottocento, Giotto, Brunellesco, Bramante, Michelangelo, Bernini, Canova, Firenze, Siena, Orvieto, Perugia, Assisi, Urbino, San Marino, la dorica Ancona sotto il Cònero e la turrita Ascoli nel Piceno, Aquila ad avanguardia del Gran Sasso, Formia a specchio del mare di Ulisse e delle sirene. Ecco il diorama che rivive da queste pagine. Poi lo metta a raffronto con l'Italia di Mussolini. Strade consolari restituite alla antica dignità, vie del Mare e dell'Impero, paludi prosciugate e città nuove sorte sui millenari acquitrini, bonifiche, laghi artificiali, centrali idroelettriche, stadi, scuole, palestre, case Littorie.

Questa «Guida breve» è come un documentario del nostro passato e del nostro presente. Ci accompagna per cinque regioni tra le più belle del paese, condensa nelle sue 448 pagine la materia contenuta nelle 3338 dei sette volumi della grande guida dedicati a Roma e all'Italia centrale.

E' davvero un miracolo di abilità redazionale e d'impaginazione, un piccolo gioiello su carta India, morbidamente rilegato in tela rosso amaranto con diciture di argento. Anche tipograficamente rappresenta una impresa tecnica di eccezione, perchè venne stampato con mezzi modernissimi, dopo aver trasformato a due soli colori le piante di città per poterle ottenere contemporaneamente al testo.

Dunque un'opera ben degna della C.T.I. per precisione, praticità e, diciamo pure, signorilità, opera che viene offerta ai 500 mila soci della C.T.I.

E gli altri allora, che non siano tra questi? Per esempio uno dei nostri lettori che ci abbia seguito fin qui? Ma è semplicissimo. Si faccia socio.

Viator

Enciclopedia

Un'interessante indagine è stata compiuta dall'Ufficio contributi della Confederazione Fascista degli Industriali, in merito all'età delle aziende. Si rilevano da essa alcune risultanze che non mancheranno di interessare e perfino di stupire coloro che meno distrattamente seguono la vita delle nostra industria. Chi sa, ad esempio che il numero delle aziende centenarie ascende a ben 404? Che 64 nacquero nel secolo XVIII, 20 nel secolo XVII e alcune perfino nel secolo XVI, XV e XIV? Eppure un'azienda cartaria e una di laterizi rimontano al 1300, le industrie meccaniche che risalgono al 1453, l'industria grafica conta aziende costituite nel 1479 e non poche nei due secoli successivi, la ceramica risale al 1502, e al cinquecento risalgono anche la industria molitoria, e quella della calce e del gesso.

Ma venendo a tempi più recenti, nei quali il carattere schiettamente industriale delle aziende non può sollevare obiezioni di sorta, vediamo che nel 1838 esistevano 404 aziende industriali, così raggruppate: 62 agricole e alimentari, 10 estrattive, 14 edili, 25 di materiali da costruzione, 57 meccaniche, metallurgiche e affini, 41 chimiche e affini, 62 cartarie, editoriali e poligrafiche, 16 per la lavorazione del legno, 104 tessili e dell'abbigliamento, 7 varie. Nè meno interessano i dati relativi alle epoche successive. La classificazione delle ditte industriali per data di nascita risulta infatti così: dal 1839 al 1868, 749 ditte; dal 1869 al 1908, 4700 ditte; dal 1900 al 1922, 9128 ditte; dal 1923 al 1938, 70114 ditte. Dal che si ricavano due conclusioni principali, oltre alle tante minori che per la verità non possiamo nemmeno accennare: primo che l'industria italiana, pur essendo giovane, poggia per la sua lunga tradizione e conta non poche realizzazioni secolari; secondo, che il periodo nel quale il numero delle imprese cresce con ritmo immensamente maggiore di quello del passato, è il periodo fascista.

*

Il grammofono è d'origine americana, e questo è risaputo da un pezzo. Tommaso Edison, il mago delle invenzioni, fu infatti il primo a ottenere la registrazione e la riproduzione del suono, con un apparecchio che egli chiamò *fonografo*, costruito nel 1876. Il brevetto di questa fortunata invenzione è del gennaio del '77. Pochi sanno però che il fonografo di Edison è la derivazione di un geniale apparecchio costruito dall'americano Scott nel '57. Questo apparecchio si chiamava *fono-autografo*, e con esso si otteneva la trascrizione delle vibrazioni sonore di una membrana, mediante una punta metallica strisciante su un cilindro rivestito di carta tinta di nerofumo. Si otteneva, cioè, parlando dinanzi alla membrana e facendo rotare il cilindro, un graffito bianco e ondulato sulla carta nera; e tutto finiva lì. Edison pensò che quelle vibrazioni potevano essere meglio sfruttate, e sostituì alla carta nera un foglio di stagnola. Parlando al solito nell'imbuto munito di membrana, questa vibrava e trasmetteva le vibrazioni alla punta che incideva lo strato di stagnola rotante col cilindro; solo che, questa volta, l'incisione avveniva in profondità. Finita questa molto semplice registrazione del suono, il cilindro veniva riportato nella posizione iniziale e la punta, ripercorrendo il solco inciso, riproduceva le vibrazioni e quindi il suono. Adesso a riudire quel suono, la nostra mente correrebbe subito, per associazione di idee, a una specie di latrato; ma si trattava certo di un miracolo, ed ebbe i suoi sviluppi meravigliosi. Verso la fine del secolo scorso, nel 1897, Bell e Tainter perfezionarono il fonografo di Edison costruendo il *gramofono*, dove si ritornava all'incisione trasversale anzichè in profondità. Il movimento meccanico della registrazione è del 1896; nel 1898 furono inventati i motori a molla. La tromba ebbe vita breve: nel 1919 era già sepolta.

*

Grande sviluppo, ha assunto in questi anni, l'estrazione della pirite, un minerale disprezzato fino a poco meno di quaranta anni addietro e che costituisce una delle materie prime trovate ormai — dopo tenacissimi sforzi — in larga misura nel nostro sottosuolo. La produzione Nazionale delle piriti, che, durante l'ultima fase della guerra mondiale, aveva raggiunto cifre importanti, ha poi continuato, dopo l'avvento del Governo fascista la sua magnifica ascesa per far fronte ai crescenti consumi interni, triplicati in un ventennio, riuscendo altresì ad alimentare una proficua corrente esportatrice, fonte di valute estere per il Paese (su una produzione, per il 1938, di 93.000 di minerale mercantile, ben 120.000 ne furono esportate). In Italia quattro centri principali di produzione sono in Maremma ed altri sette minori sparsi in Toscana ed in altre regioni dando lavoro a più di 550.000 operai e lanciando sul mercato circa 930.000 annue di pirite mercantile con un tenore elevato di zolfo, per un valore complessivo notevolissimo. A questa produzione si perviene attraverso una somma enorme di continuo lavoro, rappresentato da 1.500.000 tonn. di materiale trasportato nelle gallerie sotterranee, con un totale di 1.850.000 giornate lavorative ed un consumo di migliaia di chilogrammi di esplosivo, di milioni di kilovattora di energia elettrica, di migliaia di metri cubi di legname per armature. Va tenuto inoltre presente, che dal 6 milioni 500.000 quintali dell'anteguerra e dai 7.400.000 quintali del 1922, la produzione nazionale di acido solforico ha oggi raggiunto la cifra imponente di 17.500.000 quintali, *ricavati unicamente dalle nostre piriti*, mentre nel 1937 l'industria siderurgica nazionale estraeva ben 340.000 tonnellate di ferro dalle ceneri di pirite. Nelle attuali condizioni a una produzione giornaliera di 3300 tonn. di minerale corrisponde una produzione di 6000 tonn. di acido solforico, di 2100 tonnellate di ceneri di pirite e di 1200 tonn. di ferro mentre un decimo di minerale estratto è destinato alla esportazione.

XXI FIERA DI PADOVA

Nuovo documentario dei grandi industriali

Nel giorno del Corpus Domini, quest'anno, la Fiera di Padova darà inizio al suo XXI anno di vita, segnando, con un di già sicuro più accentuato incremento e con più interessanti progressi in ogni campo, la nuova tappa del suo ininterrotto ventennale operoso cammino.

Quest'anno, sempre meglio uniformandosi al luminoso clima imperiale, questa manifestazione, del prodotto italiano sta completandosi nei suoi vari settori, affinando le sue caratteristiche funzioni nel senso positivo e pratico del vero mercato.

* * *

In proposito non dovrebbe riuscire superfluo aprire una parentesi prima per chiarire, e poi per cercare di eliminare la confusione che ancora molti fanno fra concetto della Fiera - esposizione e quello della Fiera-mercato. L'esposizione, che secondo noi ha ben poco in comune con la Fiera, obbedisce a un criterio principalmente ammaestrativo, mirante a far conoscere i progressi realizzati durante un determinato periodo per alcune specifiche serie di prodotti.

La vera e propria Fiera, invece richiamandosi al tradizionale e notissimo significato della parola, è una applicazione in grande di un antico e diffuso costume; in altre parole è la creazione di un ambiente nel quale affluiscono degli industriali per mettere in mostra al campionario dei loro prodotti e i commercianti per avere sott'occhio riunito ciò che loro interessa, confrontando, esaminando e acquistando le mercanzie e le macchine maggiormente richieste dalla clientela.

***

La fortuna della Fiera di Padova, oltre che per la coincidenza con il periodo più intensamente dedicato alla venerazione del gran de Taumaturgo — deriva dalla posizione geografica (stradale e ferroviaria) di questo grande centro veneto, che ha contribuito in ogni secolo a fare di questa storica città il più importante mercato dell'Italia orientale, frutto della sagacia ed intraprendenza dei suoi uomini.

Il complesso delle circostanze poi che hanno concorso di anno in anno a sempre più valorizzare questa Fiera è stato ben sentito non soltanto in casa nostra, ma anche al di là delle Alpi e specialmente da tutte le popolazioni della destra danubiana.

***

A un così esteso e sempre più crescente consenso la Fiera di Padova corrisponde sviluppando e perfezionando sempre meglio la propria attrezzatura, in modo da offrire ai partecipanti alla interessantissima e utilissima competizione del lavoro una sere sempre, à adeguata. E' in rapporto a tale programma che si avverte la tendenza ad eliminare via via i piccoli padiglioni ed a raggruppare in grandi edifici i prodotti a seconda delle varie categorie merceologiche.

Questo programma, che coinvolge anche una graduale, utile e artistica trasformazione della vecchia fisionomia del bellissimo recinto, viene realizzato gradualmente e anche quest'anno è in atto. Infatti ne cominciano ad apparire visibili i segni che accentueranno l'impronta modernamente monumentale e solidamente stabile di questa che è chiamata la città padovana dei traffici.

* * *

E' di questi giorni in corso di una quasi completa ricostruzione l'importante padiglione che accolse lo scorso anno le produzioni della meccanica siderurgica e che ospiterà nella prossima manifestazione un'altra interessante mostra che avrà il suo ingresso dal piazzale principale.

In materia di rinnovamenti edilizi si deve segnalare pure la trasformazione del padiglione che l'anno passato era stato adibito alla I Mostra Corporativa dei Fertilizzanti e Antiparassitari, cui si sta radicalmente rifacendo la facciata e tra le altre rinnovate pareti verrà disposta una interessantissima Mostra dello Sport.

Rapidi accenni questi che bastano a confermare la continua ascesa della Prima Fiera Campionaria Italiana.

Tutto concorre a far prevedere che nel prossimo giugno si avrà con la Fiera di Padova la più tipica fotografia del momento industriale italiano.

Le adesioni di numerosissimi industriali, di già pervenute a questo modernissimo mercato che tende sempre più ad allontanarsi dalla struttura caratteristica dell'esposizione vecchio stile, documenteranno non soltanto i progressi raggiunti nei vari rami industriali dell'Italia, ma rifletterà i sostanziali mutamenti della nostra politica economica.

Così, per chi abbia seguito passo passo, la vita di questa Fiera, non riuscirà difficile rilevare che le sue ventuno Manifestazioni costituiscono altrettanti capitoli della storia industriale del Paese e sopratutto altrettanti pagine degli indirizzi della politica economica generale.

Le fasi della depressione e della prosperità, le tendenze della moda e dei gusti: tutti questi fenomeni d'indole economica, incidono profondamente nel senso di diversificare le singole annate; cosicchè anche se da una manifestazione all'altra il visitatore superficiale non riesce segnalare vasti mutamenti nel complesso topografico del mercato, all'occhio dell'esperto non può sfuggire il mutato e mutevole panorama delle merci esposte.

Nel 1919, quando la prima Fiera di Padova si inaugurò in baracche di legno al Prato della Valle, non si può negare che l'effimero villaggio presentasse un ben rudimentale quadro di una industria italiana appena uscita dallo sforzo bellico e alla vigilia di una profonda trasformazione di metodi, di prodotti, di mercati, di bisogni.

Vent'anni dopo, l'anno passato cioè la Fiera di Padova era di già una cittadella. Ma come risultarono mutate le condizioni dell'economia italiana, come trasformate quelle dell'industra nazionale!

Siamo ora in pieno movimento autarchico. Sono in media più di mezzo milione di persone che accorrono a visitare il grande emporio padovano, dove annualmente più di mille cinquecento ditte espongono il meglio dei loro prodotti nazionali.

b.

La Merlini chiederà il risarcimento dei danni al Casino di San Remo

Un sequestro al Teatro Alfieri - In attesa d'un responso arbitrale

TORINO, 26.

La vertenza giudiziaria tra la *Sait*, che gestisce il Casino Municipale di San Remo, e la Compagnia di Elsa Merlini, per l'incidente di cui si è diffusamente parlato, ha avuto ieri uno strascico a Torino.

Nel contratto stipulato tra la *Sait* e la Compagnia Merlini era stabilita una penale di 22.500 lire in caso di scioglimento del contratto stesso, cifra raddoppiabile se lo scioglimento non fosse stato comunicato quindici giorni prima delle recite. Valendosi di tale clausola, la *Sait* otteneva dal Pretore di San Remo un provvedimento di sequestro sulle attività della Compagnia fino alla concorrenza di 48.500 lire.

Così si procedeva a San Remo al sequestro del materiale scenico e di due bauli personali dell'attrice per un valore presunto di 11 mila 500 lire. E poichè questa somma non copriva quella pretesa dalla *Sait*, gli atti giudiziari vennero proseguiti nella nostra città, e ieri mattina l'avv. Berardelli, procuratore della *Sait* in Torino, procedeva presso la *Sata*, impresaria del Teatro Alfieri, al sequestro supplementare preventivo dei crediti che la Compagnia realizzerà durante la sua permanenza all'Alfieri fino alla copertura di 38 mila lire. Il sequestro è stato eseguito nelle mani del professore Chiarabba, presidente della *Sata*, e comunicato al rappresentante della Compagnia. I legali della *Sait* sono gli avvocati Cassinelli ed Eramo di Roma.

D'altra parte, Elsa Merlini, richiamandosi a disposizioni contenute nel contratto nazionale tra impresari e Compagnie, si rivolgerà alla Commissione arbitrale sedente in Roma, che comprende i rappresentanti di ambe le parti. Ma la Società impresaria ha facoltà di respingere il responso arbitrale e di proseguire la causa davanti ai giudici ordinari.

Nella vertenza però Elsa Merlini, che attribuisce alla *Sait* la responsabilità della rottura del contratto, non rimane solo sulla difesa, ma passa alla controffensiva reclamando un risarcimento ben superiore a quello preteso dalla Società impresaria, sia per le cinque recite mancate a San Remo, sia per i danni successivi.

Significativi giudizi di tecnici tedeschi sull'Aviazione italiana

In questi giorni sono stati ospiti graditi dell'Italia una trentina di industriali e tecnici tedeschi, che rappresentano le più alte autorità nel loro campo esistenti in Germania, per visitare i nostri impianti scientifici e le nostre industrie aeronautiche.

Gli industriali, che erano accompagnati dall'ing. Baeumker, Direttore Generale degli Studi e delle Esperienze presso il Ministero dell'Aria germanico, hanno visitato gli stabilimenti industriali aeronautici di Milano, Torino, Pisa, Pontedera e quindi il Centro Sperimentale di Guidonia, riportando una impressione vivissima per l'attrezzatura moderna dei nostri impianti e per l'alto spirito di disciplina e il grado di abilità delle nostre maestranze.

Una interessante intervista con i maggiori esponenti dell'industria e della scienza aviatoria tedesca è stata fatta da un redattore de «Le Vie dell'Aria», il giornale dell'aviazione italiana, uscito sabato 22 corrente.

L'intervista riveste un carattere di grande importanza perchè i giudizi sono espressi con entusiastica sincerità da tecnici di uno dei Paesi che sono all'avanguardia nel campo organizzativo, scientifico e industriale.

Oltre all'intervista, «Le Vie dell'Aria» pubblica un articolo che tratta dal lato aviatorio, l'esperimento dell'attacco aereo su Roma. Un completo quadro delle esperienze e del problema del volo ad ala battente in Italia viene inoltre pubblicato dal giornale azzurro, con numerose fotografie di interessanti apparecchi sperimentali per la soluzione del problema che investe un campo vastissimo di ricerche e di esperienze del tutto nuove.

Altri notevoli articoli vengono pubblicati dal giornale, fra i quali uno sul freno stabilizzante aerodinamico G. M. B., dove l'ing. Nardi, noto costruttore aeronautico, fa interessanti dichiarazioni per la spiegazione del fenomeno aerodinamico del nuovo dispositivo, che permette di dimezzare il percorso in atterraggio dei velivoli senza che questi perdano il controllo e l'efficienza dei comandi.

Completano il giornale numerose e belle fotografie ed altri articoli di varietà e d'informazione, oltre alle normali rubriche.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Il rapporto delle Gerarchie friulane

Domenica 30 aprile XVII, alle ore 10, sono convocate a rapporto in Udine, al Teatro Puccini, le Gerarchie Friulane.

Interverranno:

I componenti il Direttorio Federale.

I componenti la Commissione Federale di Disciplina.

Il Direttorio del G.U.F.

Il Capo di S. M. della G.I.L.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili ed il Gruppo di collaborazione.

Le Ispettrici di Zona dei Fasci Femminili.

Gli Ispettori Federali.

I Segretari dei Fasci ed i Fiduciari dei Gruppi Rionali.

I Comandanti di Battaglione GG. FF.

I Comandanti di Legione AA. BB.

I Vice Comandanti la G.I.L. di Fascio.

I Comandanti GG. FF. di G.I.L. di Fascio.

I Comandanti AA. BB. di G.I.L. di Fascio.

I Fiduciari Provinciali delle Associazioni dipendenti e di Arma.

I Capi Settore del Fascio di Udine.

Una rappresentanza degli squadristi di Udine.

Gli Ispettori Federali si accerteranno preventivamente dell'intervento di tutti i suddetti Gerarchi dei Fasci delle rispettive Zone, tenendo presente che non verranno diramati ordini di convocazione particolari.

Divisa fascista.

Fascio di Fanna

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Fanna il fascista Luigi Mian di Giuseppe in sostituzione del fascista Guglielmo Masutti che viene avvicendato nella carica, per lunghi anni lodevolmente ricoperta, di Segretario del Fascio stesso.

Il cambio della guardia avverrà sabato 29 c. m. alle ore 17 alla presenza dell'Ispettore Federale.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il cambio della guardia nel G.U.F. friulano

Ieri alle ore 11 ha avuto luogo a Palazzo Littorio lo scambio delle consegne fra il Segretario del G.U.F. uscente, dott. Ezio Vittorio e il Segretario entrante dott. Carlo Giacomelli, presente il Direttorio del G.U.F.

Il Segretario Federale ha ringraziato il camerata Vittorio e il Direttorio per l'opera prestata e ha dato al camerata Giacomelli le direttive per l'azione da svolgere.

L'adunata a Roma degli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica che gli ufficiali in congedo, regolarmente iscritti all'U.N.U.C.I. ed in possesso della relativa tessera aggiornata, possono partecipare all'adunata del 9 maggio p. v. in Roma. Essi dovranno ritirare presso il Gruppo la richiesta verde completamente compilata per ottenere gratuitamente il biglietto di andata e ritorno per Roma (I. classe ufficiali superiori e II. classe quelli inferiori), indicando al Gruppo la stazione dalla quale inizieranno il viaggio.

Sono a carico degli ufficiali le spese di trasporto sulle Ferrovie secondarie e sulle linee tranviarie e automobilistiche per raggiungere la stazione ferroviaria. Il soggiorno a Roma è a carico degli ufficiali.

E' obbligatorio portare l'uniforme di marcia, come è indicato nella circolare 738 del Foglio d'Ordini del mese di aprile.

Rilascio dei biglietti ferroviari dal 3 al 9 maggio, inizio del ritorno dal 7 al 15 maggio. Dal 3 al 15 maggio funzionerà presso la stazione Termini di Roma un Comando tappa U.N.U.C.I. che fornirà anche informazioni.

Adunanza dell'Accademia

Ricordiamo che l'Accademia terrà oggi 27 corr. un'adunanza pubblica nella sala della Biblioteca Comunale alle ore 21, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

comm. Arturo Malignani: Meteorologia - Precipitazioni (comunicazione presentata dal comm. Enrico Marchettano).

dott. Gaetano Perusini: Bonifica e Vallicultura in Friuli. (Lettura del Ciclo «Il Friuli nel dopoguerra»).

Benefici per gli orfani dei maestri elementari

L'Istituto nazionale «Margherita di Savoia» per orfani di maestri elementari, mette a concorso per il 1939 i seguenti benefici: riservati agli orfani ed alle orfane: 50 posti gratuiti nel Regio Convitto Nazionale maschile «Principe di Napoli» in Assisi; 28 posti gratuiti nel Regio Convitto Nazionale Femminile «Regina Margherita» in Anagni; 27 posti gratuiti nel Convitto Nazionale Femminile «Regina Elena» in Fano; 181 borse di studio.

Riservati a figli o figlie di insegnanti elementari viventi, che abbiano a carico sette o più figli minorenni; 2 posti gratuiti nel predetto Regio Convitto Nazionale Femminile «Regina Margherita» in Anagni; 9 borse di studio.

Le borse di studio sono di lire 800, 1300, 1600 annue per chi frequenta rispettivamente scuole elementari, scuole medie inferiori, scuole medie superiori o corsi universitari.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere spedite entro il 30 giugno al R. Provveditore agli studi presidente del comitato per gli orfani dei maestri elementari della provincia ove risiede il concorrente.

In memoria di Bruno Montegnacco

Nell'anniversario della morte della medaglia d'oro sottotenente pilota Bruno di Montegnacco, sono state effettuate le seguenti elargizioni (III elenco) pro Asilo Infantile di Tricesimo:

I camerati dell'Aeroporto di Caselle Torinesi hanno sottoscritto: Colonnello Alberto Canaveri L. 50; capitano Alfiero Mezzetti 10; tenenti Luigi Mariotti 50; Bernardino Serafini, Mario Ferrero, Pietro Garfagnoli, Franco De Micheli, Nino Zanetti 10 ciascuno; marescialli Eugenio Salvi 20; Ambrogio Cova, Alberto Gobbo, Felice Sozzi, Carlo Dragoni, Alberto Carini, Virginio Bodini, Agostino Frongia, Guido l'aparotti, Delfino Frattini, L. 10 ciascuno; serg. magg. Frattini, L. 10 ciascuno; serg. maggiori Natalino Viola, Nino Colauzzi, Alvise Andric, Bruno Castellani, Lodovico Lamon, Gino Bogani, Fiorenzo Milella, Giuseppe Mattei, Guglielmo Birello, Aldo Romagnoli, Giulio Cesare, Giulio Bernardi, Ireneo De Stefani, Cesare Butazzoni, Franco Stefanutti, Bruno Benazzi, Ernesto Zarnucchi, Annibale Ricotti, Bruno Veronesi, Italo Biolcati, L. 10 ciascuno; i camerati del 4. Stormo di Gorizia hanno sottoscritto: 73. Squadriglia L. 100; 84. Squadriglia 60; 90. Squadriglia 55; 91. Squadriglia 100; 96. Squadriglia 50, 97 Squadriglia 40.

I camerati del II Gruppo Caccia di Rimini hanno sottoscritto L. 50; i camerati del III Gruppo Caccia di Ravenna hanno sottoscritto lire 120. Totale L. 1045. *Totale generale L. 4630.*

Una grande rivista militare *per il 9 maggio* in Piazza Umberto I

Il nove maggio, giornata celebrativa dell'Esercito nell'annuale della proclamazione dell'Impero, avranno svolgimento a Roma ed in tutta Italia, grandi rassegne militari. Anche a Udine, sede di Corpo d'Armata, le Forze Armate saranno passate in rivista. La manifestazione militare assumerà particolare solennità, non soltanto perchè si svolgerà nella significativa giornata celebrativa, ma anche per l'imponente forza che vi prenderà parte e che sarà costituita da tutte le truppe del Presidio.

La suggestiva manifestazione di forza e di disciplina sarà effettuata in Piazza Umberto I.

Ai Fanti in congedo

Plotone «Max Montegnacco». — I fanti del plotone «Montegnacco» sono comandati ad intervenire venerdì 28 corr. per le ore 21 precise in sede, per il rapporto annuale.

Plotone di Beivars. — I fanti in congedo sono comandati a presentarsi sabato 29 corrente alle ore 20 e 30 in sede.

Plotone Godia. — I fanti in congedo sono comandati a presentarsi sabato 29 corrente ore 21 per importanti comunicazioni.

Shakespeare uomo e artista in una conferenza di B. Chiurlo

Apprendiamo dalla «Gazzetta del Popolo» che il concittadino prof. Bindo Chiurlo ha tenuto a Torino una interessante, e persuasiva conversazione alla Società Pro Cultura Femminile, sul tema: «L'addio di Shakespeare al teatro», davanti a un pubblico di studiosi e di appassionati di cose letterarie e teatrali.

Dopo aver contrapposti i due momenti — a un quarto di secolo di distanza — in cui Shakespeare lascia come un fallito della vita la natia cittadina di Stratford per Londra e per il teatro, e quello in cui abbandonando definitivamente l'arte vi fa ritorno, ricco e soddisfatto, a passare gli ultimi anni in seno alla famiglia, il Chiurlo ha esaminato il perchè di questo suo ritiro dal teatro.

Che cosa fu mai l'arte per Shakespeare? Una bella magia per riconquistare la vita; quella vita che, così tranquilla e serena negli ultimi anni, fu, per l'uomo già tanto amareggiato da lotte, incomprensioni e invidie, come il «passo» tranquillo verso l'unica verità solida dell'essere: l'Eterno.

Il lavoro in cui con maggior forza si riflette questo particolare momento psicologico dell'uomo e dell'artista è la «Tempesta».

Di questo dramma — rileva il giornale torinese — il Chiurlo ha saputo presentare una interpretazione nuova, sua, personalissima e veramente penetrante; e l'uditorio lo ha compensato esprimendogli calorosamente il suo consenso.

Soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati

Il Municipio comunica:

Per opportuna norma delle famiglie dei richiamati alle armi, si rende noto quanto segue:

Le domande per conseguire il soccorso giornaliero devono essere presentate all'Ufficio Leva entro un mese dalla data del richiamo del militare. Trascorso tale termine il soccorso decorre dalla data della richiesta.

I congiunti ammessi al soccorso hanno l'obbligo di denunciare subito allo stesso Ufficio il ritorno in famiglia del richiamato, sia nel caso di breve licenza, che di congedo. Devono pure notificare le modificazioni nella composizione della famiglia. Contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto di S. E. il Ministro per le Corporazioni, è indetta in Trieste e sussidiariamente in Fiume, una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età ed avere eseguito il tirocinio di fuochista, secondo le norme degli articoli 4 e seguenti del D. M. 13 agosto 1937 XV.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno essere presentate, non più tardi del 15 maggio al Circolo dell'Ispettorato Corporativo di Trieste, via Carducci 6, corredate dei prescritti documenti, redatti su carta da bollo, legalizzati dalle autorità competenti.

Gli aspiranti, entro il 15 maggio, dovranno altresì versare, a mezzo di vaglia postale intestato all'Associazione Nazionale per il controllo della combustione di Trieste, via San Spiridione 12, un deposito di L. 80 per le spese degli esami, oltre alle tasse dovute per la concessione della patente.

Per chiarimenti leggere i manifesti, oppure rivolgersi all'Ispettorato Corporativo, Circolo di Trieste, via Carducci 6 (telef. 60-27) o all'Ispettore Corporativo in Udine (Palazzo Municipale, telef. 2-68) o all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste, via S. Spiridione 12 telef. 80-91).

L'ufficialato al camerata Baldini

Apprendiamo che, su proposta del Ministro per la Cultura Popolare, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia il camerata Antonio Baldini direttore de «Il Popolo di Pavia». L'onorificenza premia nel collega concittadino la sua lunga attività professionale svolta non solo nel giornalismo militante, ed in periodici dei quali egli fu anche il fondatore. Camicia nera della vigilia e squadrista, ha disimpegnato nel settore della stampa numerose mansioni e particolarmente la sua intelligenza e la sua capacità furono notevolmente apprezzate nel lungo periodo nel quale resse la direzione dell'Ufficio Stampa dell'Ente Autonomo per gli Spettacoli Lirici dell'Arena di Verona e dell'Ente Fiera, pure di Verona.

Al caro camerata ed amico i nostri affettuosi rallegramenti.

Commissione collocamento lavoratori del Credito e Assicurazioni

Presso l'organizzazione competente, presieduta dal consigliere nazionale Enea Muschietti, si è riunita la commissione per il collocamento dei lavoratori del credito, della assicurazione e dei servizi tributari, per l'esame di pratiche inerenti al collocamento stesso.

E' stata esaminata la situazione dei disoccupati ed altri importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Al termine della riunione il camerata Muschietti ha rivolto parole di elogio al camerata dott. Plateo per l'attività da lui svolta in questo settore organizzativo.

I medici friulani al Congresso nazionale

Il Sindacato fascista dei medici della provincia di Udine ha partecipato ai lavori del primo congresso nazionale per la valorizzazione del patrimonio idrominerale italiano e al rapporto annuale nazionale del Sindacato fascista dei medici.

I medici del Friuli erano rappresentati dal segretario provinciale del Sindacato dott. Minin e dai componenti il Direttorio, camerati dr. Giovanni Penasa, dott. Guglielmo Cappellotto, dott. Luigi Covassi e da altri medici della Provincia.

Gite sciatorie e turistiche

La Società Alpina Friulana C.A.I. organizza per domenica 30 corr. due gite, la prima al Rifugio C. Gilberti con partenza da Udine alle ore 20 di sabato, arrivo a Sella Nevea ore 22, proseguimento per il rifugio Gilberti, facoltativa, con arrivo alle ore 24. Pernottamento. Domenica gite libere al Rifugio Timeus, M. Cergnala, Sella Prevala e ai ghiacciai del Canin. Ore 17.45 partenza da Sella Nevea con arrivo a Udine alle ore 19.30. Quota di viaggio L. 18 per i soci e L. 22 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono in sede fino a venerdì alle ore 14. I posti sono limitati. Condizioni della neve ottima cm. 250.

La seconda gita turistica ha per meta il M. Cuel di Giai (m. 1295), con partenza da Udine, ferrovia, alle ore 7.20, arrivo a Tolmezzo alle ore 8.48; ore 9 partenza per Illeggio, ore 12.30 arrivo in vetta e colazione al sacco. Ore 14 discesa per Sella Pradut, ore 18.45 partenza da Tolmezzo con arrivo a Udine alle 19.51. Quota di viaggio L. 10 per i soci e L. 11 non soci, iscrizioni in sede.

L'odierna Fiera cavalli *di San Giorgio*

In Braida Bassi si svolge oggi la annuale Fiera cavalli di S. Giorgio. Com'è stato annunciato, saranno assegnati premi in denaro ai tre gruppi migliori di cavalli presentati da negozianti.

Interverrà la Commissione Militare di rimonta, per l'acquisto di cavalli (maschi e femmine) di tre anni ed oltre, distinti da sella, di origine italiana, comprovata da certificato; cavalli (maschi e femmine) di tre e quattro anni, da tiro; cavalli (maschi e femmine) di tre e quattro anni, da sella.

La Commissione non acquista cavalli da negozianti.

In relazione alle direttive del comitato ordinatore della Fiera, questo anno non ha luogo il concorso a premi di cavalli e muli, essendo stabilito di fare detto concorso ogni due anni, anche perchè possa riuscire, più interessante e dotato di premi di maggiore entità. Tuttavia si svolgerà una rassegna di cavalle fattrici destinate alla riproduzione, dell'età non superiore ai 12 anni, e ciò allo scopo di incrementare la produzione equina.

La rassegna comprenderà tre sezioni: cavalle fattrici da tiro pesante rapido; cavalle fattrici, da tiro leggero; cavalle fattrici mulattiere.

Ai soggetti migliori verranno assegnati buoni parziali di monta.

Per il concorso alla rassegna, non è bisogno dell'iscrizione preventiva; i soggetti concorrenti dovranno essere nel Piazzale del Mercato (Braida Bassi) per le ore 8 di stamane.

Conferenza sulla tabacchicoltura

Il prof. Venanzio Manvilli, Docente nella Facoltà di Agraria della R. Università di Milano, tenne nella sala delle riunioni dell'Ispettorato Agrario Provinciale, l'annunciata conferenza sull'argomento: «Orientamenti nella concimazione del tabacco». La sala era affollatissima di soci dell'Associazione Tabacchicoltori Medio Friuli. Erano presenti pure i consiglieri dell'associazione e rappresentanti di enti agrari della provincia.

Presentato dal dott. Dorta, direttore dell'Associazione, il prof. Manvilli trattò con profonda competenza della concimazione del tabacco, argomento di fondamentale importanza per ottenere un prodotto scelto e quindi bene pagato dal Monopolio.

La forma chiara, suasiva, e nello stesso tempo brillante, con cui lo argomento fu trattato dal prof. Manvilli, rimeritò a questi calorosissimi applausi.

Teatro Puccini — La Compagnia di Cividale al V "Sabato teatrale"

L'incontrastato, crescente successo dei «Sabato Fascisti Teatrali» — tanto gradita e lieta manifestazione popolare — ha consigliato il Dopolavoro Provinciale cui spetta il merito della singolare iniziativa, a prolungarne la serie. Sabato prossimo 29 corrente, avremo dunque il V. spettacolo per il popolo. Esso sarà offerto dalla formazione di Cividale, una delle migliori che vanti la nostra provincia e che nell'ultimo concorso provinciale ha riportato schietto successo.

Si presenterà con la bella commedia in tre atti di Gaspare Cataldo: «La signora è partita». Lavoro che farà trascorrere allo spettatore, due orette di schietta e sana allegria, di giocondo divertimento.

Un avvertimento per il pubblico: per evitare il solito affollamento dell'ultimo momento allo sportello dei biglietti ed anche per togliere il deplorevole inconveniente recato dai soliti ritardatari, si avverte che lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30 precise e che i biglietti sono fin d'ora in vendita alla sede del Dopolavoro Provinciale in via Nazario Sauro e sabato, dalle ore 13 al botteghino del Teatro Puccini.

Mostra d'arte Enrico De Cillia

Sotto gli auspici della segreteria provinciale dell'artigianato, sarà aperta sabato 29 corr. m., nella sala del Dopolavoro dei lavoratori del commercio, via Marinoni 14, la Mostra d'Arte del maestro Enrico De Cillia, che presenterà al pubblico numerose opere di pittura ad olio.

Parte di dette opere sono state a suo tempo esposte alle Mostre di Trieste e Gorizia con lusinghiero successo di pubblico e di critica.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Luigia Cuoghi: famiglia avv. Del Missier lire 20; famiglia Ercole Oera lire 10; famiglia avv. Zanuttini lire 20.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Luigia Rea Cuoghi: Dorta e Fantini lire 10; Antonio Chizzola 10; avv. M. Sartoretti 10; R. D'Este 10; rag. Ettore Driussi 10; co. Odorico de Pace 10; ing. Giacomo Cantoni 10; Giuseppe Sartoretti 10; avv. Gino Zagato 10; Attilio Broili 25. — Per onorare la memoria di Nice Zuzzi: Viscardo Zavatti lire 10. — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: famiglia Sandri lire 100. — Per onorare la memoria di Maria Rossi Angeli: gli amici del fratello lire 87. — Per onorare la memoria di Silvano Fantini: Aldo Capellani dall'A. O. I. lire 50.

Pro culle povere. — Per la nascita di Alessandro Giovanni Maria: Mario e Leopolda Gelich lire 20.

Colonia alpina. — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: la famiglia Sandri lire 100.

Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: la famiglia Sandri lire 200; Pietro Plussi lire 50. — Per onorare la memoria di Mario Rippa: dr. Fabio Morelli de Rossi lire 20. — Per onorare la memoria di Luigia Cuoghi: Maria e Romolo Tonini lire 20.

Per i poveri della I. Comunione, Parrocchia del Tempio Ossario. — Per onorare la memoria dell'avv. Cesare Sandri: la famiglia Sandri lire 100.

Altre offerte

In memoria di Luisa Rea ved. Cuoghi i familiari hanno offerto L. 500 per i poveri della parrocchia delle Grazie.

All'Istituto Mons. Tomadini. — N. N. L. 200. — Piero nob. Della Bala e sorelle in morte della co. Antonietta De Pace L. 100.

Alla Casa Invalidità-Vecchiaia. — I falegnami di Udine e il Segretariato Provinciale degli artigiani, in occasione della festa di S. Giuseppe, hanno devoluto L. 125 a favore dei falegnami ricoverati nel Pio Istituto.

Alla Vicaria del Cristo. — A favore dei poveri: Maria Modonutti Paoluzzi in morte del padre L. 10; Codarini Attilio 5; famiglia Brosadola nel XXV di matrimonio 20; famiglia Linda nel XXV di matrimonio dei coniugi Brosadola 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Luigia Rea ved. Cuoghi: i figli hanno elargito lire 1000. — Altre offerte: N. N. lire 50. In memoria dell'avv. Cesare Sandri: avv. co. Antonio Bellavitis 10; di Antonietta co. De Pace: Libera Michielli 5.

Lezioni sull'applicazione del linoleum

Avrà inizio prossimamente nella nostra provincia, a cura della società del linoleum e con la collaborazione dell'Istituto veneto per il lavoro e della Segreteria provinciale dell'artigianato, un ciclo di lezioni aventi per oggetto i vari sistemi per l'applicazione del linoleum ai mobili, pavimenti, pareti, ecc.

A Udine le lezioni avranno luogo presso la segreteria, la sera dei giorni 10 e 11 maggio p. v., sotto la direzione di un tecnico specializzato.

Dette lezioni assumono particolare importanza nei riguardi degli artigiani mobilieri, falegnami, stipettai, pavimentatori, tappezzieri, pittori, decoratori, installatori idraulici ecc.

Gli artigiani che intendono prendere parte alle lezioni in parola, devono inviare con la massima sollecitudine la loro iscrizione alla segreteria dell'Artigianato.

La sagra in Chiavris

Domenica prossima ricorre in Chiavris la sagra del titolare San Marco. Dalla domenica precedente sono state tenute conferenze nella sala parrocchiale dal prof. Bressani sul «valore della vita».

Gli ultimi tre giorni avranno luogo le SS. Quarant'ore con la solenne finale dalle 20 alle 21.

Domenica all'alba la Messa e la Pasqua dei soli uomini; alle 10.30 la Messa solenne celebrata dal Canonico U. G. Minigher, che nel pomeriggio pontificherà pure ai Vesperi e tesserà il panegirico del Santo.

Tutte le sacre funzioni si svolgeranno con solennità e con musica.

L'arresto d'una domestica

Dagli agenti della Squadra Mobile è stata arrestata l'altra sera Albina Leghissa di 22 anni domestica, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

La Società Alpina in memoria dell'avv. Sandri

Per iscrivere fra soci ad «memoriam» della Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I., il nome del compianto avv. Cesare Sandri ci sono pervenute le seguenti offerte: dott. Carlo Cuoghi, L. 20; Arturo Ferrucci, 20; cav. Ugo Camavitto, 10; Antonio Colotti, 20; Bianca ed ing. Ennio Mariutti, 20; Ermes Mocenigo, 20; rag. Guido Bracchi, 20; Vittorio Tonitto, 10; Cirillo Benedetti, 20; Antonio Berti, 10; Gentile Tassotti, 10; Livia Cesare, 10; Antonio Chizzola, 20; rag. Umberto Magistris, 20; Tullio Lindaver, 5; Ascanio Azzolini, 20; Duilio Rolatti, 5; dott. Ezio Da Pozzo, 10; geom. Antonio Furlani, 10; arch. Pietro Zanini, 20; Antonio Camuffo, 20; Marcella Feruglio, 10.

Assunzioni nelle Ferrovie di operai aggiustatori

Il Compartimento ferroviario di Trieste procederà al reclutamento di alcuni operai aggiustatori elettricisti aspiranti sussidiari. Le domande di ammissione, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere trasmesse alla sezione materiale e trazione di Trieste non oltre il 20 maggio.

Gli aspiranti possono rivolgersi, per schiarimenti, agli uffici ed impianti ferroviari (stazioni, depositi locomotive e squadre di rialzo).

Elargizioni benefiche

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Rea ved. Cuoghi, i figli hanno effettuato le seguenti oblazioni:

All'Ente Assistenza del Comune di Udine, L. 1000; id. del Comune di Palmanova, L. 1000; id. del Comune di Porpetto, L. 600; id. del Comune di Bagnaria Arsa, L. 500; alla Piccola Casa Ozanam, L. 500; ai Poveri della Parrocchia della B. V. delle Grazie, L. 500.

Il camerata Bazzi ha lasciato l'Ospedale

Il camerata cav. Antonio Bazzi, comandante degli Squadristi udinesi, che lunedì ha riportato lesioni in un incidente automobilistico, ha lasciato ieri l'Ospedale ove era stato ricoverato. Le migliorate condizioni promettono un pronto ristabilimento, com'è nei nostri voti che interpretano il sincero e affettuoso pensiero della Vecchia Guardia udinese.

Il dipendente ingrato

A suo tempo l'industriale Sante De Mezzo, proprietario di una fornace, assumeva alle proprie dipendenze certo Filippo Fabbro di 51 anni da Magnano in Riviera. Costui, cattivandosi la fiducia del titolare, dormiva anche nella fornace ma — caso strano — da quando egli aveva fissato l'alloggio in detta fornace, sono state notate diverse e svariate sparizioni di materiale da lavoro, attrezzi. Percui il De Mezzo, insospettitosi, un bel giorno lo licenziava, ma proprio in quella sera spariva dalla fabbrica una rotaia.

In seguito a ricerche operate dallo stesso sig. De Mezzo, il materiale mancante dalla fabbrica veniva rinvenuto in casa di un amico di del Fabbro dove questi lo aveva depositato. Il Fabbro è stato denunciato per furto continuato aggravato.

Una caduta accidentale

L'undicenne Mario Lago dimorante in via San Lazzaro, cadendo a terra mentre correva per gioco, batteva la testa contro il muro in modo da prodursi una ferita lacero contusa giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udineza 26 aprile 1939 XVII. — Presidente: cav. uff. dott. Beretta; Giudici: cav. dott. Bina e dott. Casalotti. P.M.: cav. avv. Pacifico. - Cancelliere: Micottis.

Mortale disgrazia durante una gara automobilistica

Il 5 giugno dell'anno decorso, si effettuava lungo le strade della nostra provincia, una gara automobilistica di regolarità cui hanno partecipato numerose macchine. Fra queste c'era anche una «Topolino» di proprietà del sig. Antonio Somma dimorante in via Milazzo 14 commerciante in legnami, e guidata dal figlio suo Paolo di 20 anni. A bordo della automobile prendeva posto anche il collaboratore della ditta Somma, rag. Luigi Cecchini. Lungo il percorso, nei pressi di San Daniele, in un tratto di strada malagevole, avveniva una grave disgrazia, dovuta ad un improvviso avvallamento del terreno non avvertito dall'autista. Il brusco salto faceva capovolgere la macchina arrecando conseguentemente al giovane Somma ed al Cecchini gravi lesioni percui entrambi venivano trasportati all'Ospedale di S. Daniele. Nel mentre il Somma se la cavava dopo parecchi giorni di degenza, il Cecchini dopo cinque mesi di sofferenze decedeva all'Ospedale di Udine in seguito alle lesioni riportate nel sinistro automobilistico.

Il Somma pertanto veniva ritenuto responsabile di omicidio colposo e precisamente per avere, pilotando una automobile a forte velocità su strada per la prima volta percorsa, senza tener conto dei segnali fattigli dal vigile di servizio, provocato il ribaltamento dell'autoveicolo e conseguentemente la morte del Cecchini. Ieri nel pomeriggio ha avuto inizio il dibattimento il quale però, dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'esame dei testi, è stato sospeso e rinviato a lunedì 1. maggio. Il rinvio è motivato dalla richiesta del perito Umberto Bortuzzo su circostanze di fatto interessanti la causa.

La vedova del Cecchini e le sorelle di quisti si sono costituite P. C. con gli avvocati Paolucci di Trieste e Candolini di Udine. La difesa è rappresentata dagli avvocati Sartoretti e Giannini di Trieste.

La gallina entrata per isbaglio!

Teresa Pitton fu Gio. Batta di 45 anni da Palazzolo dello Stella, era imputata di aver rubato complessivamente 35 polli in danno di varie famiglie del luogo. Comparsa in giudizio ella ha negato l'addebito; ha solamente ammesso che una gallina non propria è stata trovata dai carabinieri durante le indagini, ma si trattava di una gallina — secondo l'affermazione della Pitton — entrata per isbaglio nel pollaio. La Pitton è stata ritenuta responsabile e condannata a 10 mesi di reclusione e lire 1000 di multa coi benefici di legge.

— Giovanni Mauro di Giovanni di 34 anni pure da Palazzolo dello Stella, doveva rispondere di incauto acquisto continuato di detto pollame; egli è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Allatere Antonio per la donna e avv. Pitassi per l'altro).

Grappa di contrabbando

Riccardo Gullion di Luigi di 24 anni, Massimo Rossi di 23 anni ed Eugenio Fadon di 20 anni tutti da Canalutto di Torreano di Cividale, per aver distillato clandestinamente della grappa — reato accertato nel gennaio scorso — sono stati condannati ciascuno a mesi tre di reclusione, coi benefici di legge. (Dif. avv. Antonio Allatere).

— Dionisia Chiuch fu Giovanni di 41 anni da Cosizza di San Leonardo di Cividale, per aver detenuto due litri di grappa di contrabbando, perchè non contenuti in recipienti condizionati nei modi prescritti dalla legge, si busca 90 lire di multa e confisca della grappa stessa. (Dif. avv. Antonio Allatere).

Quelli della saccarina

Francesco Cebocli di Giuseppe di 34 anni da S. Elena al Natisone ed Antonio Ballocchi di Antonio di 29 anni da Comes di Bergogna, sono ritenuti responsabili di aver importato nel settembre 1935 dall'estero oltre 14 chilogrammi di saccarina. Pertanto sono stati ieri condannati dal Tribunale, a lire 7550 di multa ciascuno. (Dif. avv. Dante Grion di Gorizia, avv. Centazzo).

Per un paio di forbici

Giovanni Mongarli fu Pietro di 53 anni senza fissa dimora, deve rispondere del furto di un paio di forbici in danno di Pietro Chiarandini dimorante in via Savorgnana 26. L'imputato ammette di essere stato trovato in possesso in quel pomeriggio del 5 marzo, di dette forbici del valore di 6 lire, ma esclude di averle rubate; egli le ha rinvenute a terra e perciò le ha raccolte per... restituirle al legittimo proprietario e non già per trattenerle. Si busca 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 533 lire di multa. (Dif. avv. Centazzo).

IL GIORNO

Giovedì, 27 aprile (117-248). S. Zita servente

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Osser Edoardo di Sigismondo.

Pubblicazioni di matrimonio: Scrivanti Primo impiegato con Cossio Gioconda casalinga.

Morti: Venier Rita di Giuseppe di mesi 11, Barilo Giovanni di Leonardo di anni 20 soldato.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 26: temperatura massima 20 alle ore 14.30; temperatura minima 11 alle ore 2.40.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Alquanto perturbato sulle regioni settentrionali con cielo nuvoloso e precipitazioni, specie sulla parte occidentale. Variabile sulle centrali con leggere manifestazioni di instabilità. Discreto sulle regioni meridionali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o di maiale al forno, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, muscoletti di vitello in umido, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23. Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 10.30: Dalla Sala del Cinquecento di Palazzo Vecchio: Celebrazione di Ugo Foscolo per lo scoprimento del monumento al Poeta in Santa Croce, Orazione di S. E. Giuseppe Bottai

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Gianni Schicchi» commedia in un atto di Giovacchino Forzano — 21.45 (circa): Jazz Sinfonico diretto dal m. Tito Petralia — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Il Trovatore», dramma in quattro atti di S. Cammarano, musica di Giuseppe Verdi.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona

Ore 19.20: Quartetto cantastorie — 20.30: Musica da camera, soprano Paola Della Torre, violinista Virgilio Brun — 21.5: Concerto diretto dal m. Cesare Gallino con il concorso di Enrico Marroni — 21.50: «Pinque e Panque in fondo al mare» avventura di Carlo Manzoni. Indi: musica da ballo.

Cronaca mesta

Funebri Gino Venturi

Dopo penosa malattia cessava di vivere in una casa di salute di San Vito al Tagliamento, Gino Venturi di 32 anni, marito della signora Giuseppina Zorzi conduttrice dell'esercizio «Al Presepio». Figura di onesto lavoratore, di ottimo padre di famiglia, lascia fra quanti lo conoscevano un caro ricordo. Ieri la salma veniva trasportata con autofunebre a Codroipo, paese natio dell'estinto, dove in quella chiesa parrocchiale sono state celebrate le esequie. Poscia il feretro ha proseguito per il nostro Cimitero, ove era atteso da amici ed estimatori. La salma è stata tumulata in luogo riservato.

Alla vedova, ai parenti tutti, condoglianze.

Onorificenza

Il camerata Gino Adami capitano di fanteria in congedo decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

STATO CIVILE DI UDINE

26 aprile 1939 XVII

Nati 2
Morti 1
Matrimoni zero

Nella Pia Opera delle chiese povere

Il prossimo venerdì nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera della adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa; alle ore 17.30 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEÓN - (Cinema e Varietà). Schermo: DANZA DEI VAGABONDI. Film musicale, fuori programma «Con le truppe italiane in Albania». Scene Compagnia Reichel nella rivista «Varietà d'ogni giorno». Grande successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - RITORNO ALL'ALBA. 24 ore di vita proibita vissuta con Danielle Darrieux. Il più grande successo del giorno. Ore 17.

IMPERO - L'ARGINE. Un film passionale tratto dal romanzo di Rino Alessi, con Luisa Ferida, Gino Cervi. Successo. Ore 17.

CECCHINI - IL FEROCE SALADINO. Brillante commedia interpretata da Angelo Musco. Successo. Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - LA FOSSA DEGLI ANGELI. Dramma emozionante e passionale con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida. Ore 17.

Le onoranze al Pordenone

Nostra intervista con il dott. Molajoli

Abbiamo avuto la fortuna ed il piacere di incontrare il comm. dott. Molajoli, R. Sovrintendente ai Antichità e Belle Arti per la Venezia Giulia, in una delle frequenti visite a Pordenone ai lavori di restauro delle opere pordenonesi del grande pittore friulano, ed approfittando immediatamente della occasione gli abbiamo rivolto alcune domande alle quali egli ha risposto con la sua abituale squisita gentilezza. E' noto che la Sovrintendenza di Trieste, d'accordo con il Comitato Provinciale per le onoranze, sta organizzando il trasporto delle opere del Pordenone a Udine con molte cure e con infinita cautela.

Il prof. Tiburzio Donadon sta in questi giorni, sotto le direttive del R. Sovrintendente restaurando la pala della «Madonna della Misericordia», il «S. Marco» del Duomo di Pordenone e la pala della «Madonna» di Torre.

Chiesto al dr. Molajoli di chiarire i criteri attualmente seguiti nel restauro delle opere d'arte in generale ed in particolare in quello delle opere pordenonesi, egli ci rispose:

— Mentre un tempo l'opera del restauratore si sovrapponeva, senza riguardo alcuno, all'opera dell'autore del quadro, in modo che molte opere d'arte sono rimaste falsate completamente, rifatte e talvolta rovinate irreparabilmente, e mentre non si aveva scrupolo alcuno di rifare addirittura parti del quadro scomparso, o di restaurare dipingendo ad olio su di un quadro dipinto a tempera, (come per esempio è avvenuto per la celebre «Madonna» della chiesa di Torre) oggi si seguono ben diversi criteri.

Per esempio nel restauro delle opere pordenonesi restaurabili si procede con la massima prudenza ed oculatezza a liberarle dalle incrostazioni e dalle rifatiture dei cosiddetti restauratori succeduti, purtroppo, nei secoli. Quindi, provvisto a fissare quelle piccole particelle del dipinto che tenderebbero a staccarsi si procede con estrema cautela al restauro che vien fatto in modo che l'economia generale pittorica del dipinto ne esca avvantaggiata, ma in modo che riesca facile accorgersi a prima vista quale la piccola parte di colore eventualmente aggiunta nel restauro badando a non mutare una linea dell'originale. Nel caso, invece, per esempio, della pala del «San Marco» del Duomo di Pordenone (che è un'opera incompiuta e che aveva subito molti restauri) è stata semplicemente pulita dai residui dell'opera dei precedenti restauratori, senza alcun altro intervento di restauro che avrebbe potuto falsare l'impianto pittorico della grande tela; così come è stato immaginato dal «Pordenone» in tutta la sua pur apprezzabile incompiutezza che ci mostra un'opera pordenoniana in una fase di elaborazione o quasi di improvvisazione.

— A proposito di questi lavori abbiamo aggiunto, a che punto sono i restauri delle opere del Pordenone in generale?

— Oltre a questi, i lavori di restauro procedono regolarmente per conto del Ministero dell'Educazione Nazionale per tutte le opere del Pordenone; per quelli provenienti dalle altre provincie provvedono le varie Sovrintendenze, e per le opere provenienti dal Friuli, come vi dissi, i restauri avvengono sotto la sorveglianza della Sovrintendenza di Trieste. In un primo tempo il Ministero per contribuire all'iniziativa (analogamente a quanto aveva fatto in occasione di altre mostre nazionali) aveva disposto per l'invio di un restauratore, ma poi, saputo che esisteva già qui uno specialista di tali lavori nella persona del prof. Donadon, ha preferito affidare a lui i lavori di restauro necessari che pertanto vengono man mano eseguiti secondo le direttive e sotto il controllo della Sovrintendenza.

— E a che punto è la preparazione generale?

— Come vi ho detto, si sta per iniziare il ritiro delle opere, lavoro particolarmente delicato, mentre sono stati già eseguiti secondo le direttive della Sovrintendenza i lavori necessari all'adattamento dei locali del Castello di Udine. Si prevede che la Mostra avrà degna sistemazione, all'altezza delle tradizioni delle Mostre Nazionali. Sto ora preparando il catalogo che sarà (come il libro di Giuseppe Fiocco) stampato in degnissima veste dalle Arti Grafiche pordenonesi.

Auguriamoci che agli sforzi del Comitato corrisponda l'interessamento del pubblico per questo grande avvenimento artistico.

Abbiamo ringraziato vivamente il cortese interlocutore, e l'abbiamo rassicurato che il popolo di Pordenone, anzi quello di tutto il Friuli, apprezza in sommo grado l'opera di quanti si adoperano con tanto amore e competenza per le onoranze al nostro sommo, e che il suo interessamento è particolarmente vivo, e non mancherà di manifestarsi.

F. Cigolotti

Maniago

Nella G.I.L.

Ferve il lavoro di preparazione per la coltura fascista e fisica delle organizzazioni giovanili. Le piccole italiane ogni sabato sono intrattenute dalle dirigenti con argomenti d'attualità; il lunedì la signorina Rosa Vittoria cura la educazione fisica.

A capo sezione sportivo della Gil il Federale ha nominato la Capo centuria signorina Angelina Tami.

Ampliamento del Camposanto

Il nostro vecchio cimitero è insufficiente per chi voglia conservare in una tomba i resti dei propri famigliari, perciò necessitava un provvedimento. Il Podestà ha provveduto all'ampliamento dell'attuale Camposanto. Abbattuta l'attuale cella mortuaria, la retrostante casetta del custode, allargato il recinto comperando a sinistra del terreno di propriètà Centa, a destra di proprietà Marchi, s'avrà col viale centrale in continuazione, il nuovo Camposanto monumentale con il lato sud chiuso dalla nuova chiesetta ove saranno celebrate le S. Messe e le funzioni per i morti e, ai lati della Chiesa, i nuovi loculi. Ci saranno poi gli ossari per l'esumazione dalle vecchie tombe, e in un lato la nuova cella mortuaria.

Nel nuovo sacro recinto, in continuazione dell'attuale, troveranno posto cripte familiari e monumenti. La nuova casa del custode sorgerà all'ingresso del vecchio Camposanto.

CAVASSO NUOVO

Nell'amministrazione dell'Ospedale

Si riunirono i membri del consiglio di amministrazione dell'ospedale consorziale di Cavasso Fanna, con i rispettivi Podestà, per la elezione del nuovo presidente. Seduta stante il Presidente dimissionario, sig. Tita Toffolo, rese conto della situazione dell'Ente. A sostituirlo venne nominato il camerata ragioniere Luigi Mian. All'amico Toffolo vennero rivolte espressioni di gratitudine per la retta, intelligente e severa amministrazione. Al nuovo presidente congratulazioni e auguri.

Distinzione artigiana

Nella cerimonia svolta davanti al monumento ai Caduti per la celebrazione della Festa del lavoro, fu consegnato al camerata Vincenzo Dinon fu Luigi il diploma di medaglia di bronzo rilasciatogli dal Ministero per la continuazione ininterrotta della bottega di zoccolaio iniziata nell'anno 1881 e tutt'ora in piena efficienza di produzione.

Assemblea della Cooperativa

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della nostra fiorente Cooperativa di consumo che esplica, da un ventennio, la sua provvida attività. Intervenne all'assemblea anche il segretario della Cooperazione rag. Carloni, il quale venne chiamato a presiederla. Egli disse ai cooperatori di affratellarsi sempre più e di sostenere la propria istituzione. Si compiacque della situazione economica dell'Ente e della numerosa affluenza dei soci cooperatori presenti. Venne approvato ad unanimità il Bilancio dell'anno sociale 1938 e nominati per acclamazione a membri del Consiglio di Amministrazione i camerati Luigi Businelli, Pietro Calligaro e Antonio Maraldo. Infine furono estratti fra i soci presenti 20 buoni per acquisto da L. 10 cadauno.

PASIAN DI PRATO

Ludi juveniles

Ecco i risultati delle eliminatorie Comunali dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte. Ludi della cultura: Giovani italiane: Perino Margherita e Gobitti Walli pari merito. Balilla: Lederer Adamo; Zilli Alcide; Lesa Francesco; Zilli Ugo; Tomadini Renzo; Zampieri Armando; Florini Valerio; Rosso Renato; Ambrosini Renzo. Piccole italiane: Cuttini Genij; Leita Ada; Cuttini Luigina; Codutti Bona; Tomadini Natalina; Agosto Maria; Zaninotto Bice; Cuttini Renata; Tomadini Vella; Cuneo Marida; Stefanel Renata; Lesa Maria.

Ludi dell'arte: Giovani fasciste: Braidotti Carla; Giovani italiane: 1. Cosatti Florina; Giovani fascisti: 1. Cautero Eugenio, 2. Pagot Adriano.

Ludi juveniles dell'educazione fisica e dello sport. Balilla: Corsa piana m. 40 partecipanti 65: 1. Degano Ivan, 2. Cosattini Bruno, 3. Rosso Silvano. Lancio della palla: partecipanti 65: 1. Mossenta Mario, 2. Cosattini Bruno, 3. Rosso Silvano. Ripresa al rimbalzo e in volo, partecipanti 65: 1. Pagnutti Policarpo, 2. Rosso Silvano, 3. Virgili Mirceo. Lancio dorsale, partecipanti 65: 1. Mossenta Mario, 2. Cosattini Bruno, 3. Rosso Silvano. Esercizio a corpo libero: 1. Lederer Adamo, 2. Quintavale Antonio, 3. Fabio Gastone.

Piccole italiane. Corsa piana m 40: 1. Cuttini Teresa, 2. Finati Savina 3. Lesa Maria. Lancio della palla, partecipanti 39: 1. Leita Saffo, 2. Cosattini Teresa, 3. Modonutti Nella. Ripresa al rimbalzo e in volo, partecipanti 39: 1. Ceccotis Dolores, 3. Finati Savina, 3. Pasut Emma. Lancio dorsale, partecipanti 39: 1. Finati Savina, 2. Comina Anna, 3. Cuttini Teresa. Esercizi a corpo libera, partecipanti 39: 1. Cuttini Teresa, 2. Finati Savina, 3. Ceccotti Dolores.

Ecco i risultati nelle scuole di Passons. Balilla: Corsa piana m. 40, partecipanti 17: 1. Lirussi Eligio, 2. Lirussi Marino, 3. Bilato Pino. Lancio della palla, partecipanti 17: 1. Floreani Arrigo, 2. Rosso Germano, 3 Drlussi Ernesto. Lancio dorsale della palla, partecipanti 17: 1. Calligaris Isidoro, 3. Bilato Pino, 3. Rosso Germano. Piccole italiane: Ripresa al rimborso e al volo, partecipanti 19: 1. Desinano Walli .2. Codutti Linda, 3 Agosto Fides. Esercizi a corpo libero, partecipanti 36: 1. Cuttini Adriana, 2. Agosto Maria, 3 Tomadini Fella.

Tessere e distintivi alle famiglie numerose

In occasione della celebrazione del Natale di Roma sono state distribuite le tessere ed i distintivi a 64 famiglie numerose del Comune.

Il Coro del Dopolavoro alla manifestazione di Udine

Il coro del Dopolavoro comunale ha partecipato alla manifestazione corale di Udine in occasione della celebrazione del Natale di Roma e festa del lavoro, riscuotendo i più entusiastici applausi dalla popolazione.

Diplomi agli artigiani

In occasione della celebrazione del Natale di Roma sono stati consegnati i seguenti diplomi di medaglia d'argento a Giuseppe Cattarussi calzolaio per la bottega fondata nel 1845; a Leita Ernesto fabbro per bottega fondata nel 1852. Diploma di medaglia di bronzo a Del Forno Pietro fabbro per bottega fondata nel 1871.

Soci della Gil

Sono iscritti soci temporanei della Gil: la Cooperativa di Passons e il fascista Giovanni Covre.

Hanno versato la quota di socio della Gil per l'anno XVII i soci Domenico Cuttini alla memoria lire 60, Gobitti Ernesto lire 60, Giovanni Covre L. 60, la Cooperativa di Passons L. 120.

Il Comando ringrazia.

S. DANIELE

Corso per vigilatrici di Colonia

L'altro ieri, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso per vigilatrici di colonia, organizzato da questo Comando Gil. L'inaugurazione si è svolta nella Casa della Gil, presenti le autorità.

Al corso attende il dott. Farroni, per la parte igienica e il prof. Pascotto per la parte di educazione fisica.

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 25 da parte del cav. Luigi Forte, nel primo anniversario della morte del padre.

La visita medica alla Colonia Gil

Presso la Casa della Gil, ha avuto luogo la visita medica dei bambini che hanno chiesto di frequentare le colonie estive, marine e montane della Gil.

Siccome la visita è stata unica, coloro che non si sono presentati hanno perduto la possibilità di essere accolti.

RAGOGNA

Nella Gil

Una settantina di giovani organizzati di questo Comando hanno partecipato alle eliminatorie comunali dei «Ludi» della cultura e dell'arte.

Si classificarono primi nella gara di cultura il giovane fascista Antonio Ronchi, l'avanguardista Disma Del Cocco, la balilla Giacomo Prestis, la piccola italiana Nella Contatti di Quinto; nella gara di disegno i giovani fascisti: Irmo Molinaro e Danilo Zago.

* * *

Sono stati promossi capi squadra avanguardisti: Dino Nanta di Gio. Batta Floriano, Severo Pellizzari di Guglielmo, Decio De Giacinto di Serafino e Giuseppe Mercuzzi di Alfonso.

* * *

Per onorare la memoria dell'eroico aviatore ten. pilota cav. Emilio Craina hanno offerto alla Gil la somma di L. 5 Flaminio De Cecco e Antonio Ronchi.

Liquidazione infortuni

Al giovane fascista Rolando Lizzi di Giacomo è stata liquidata dal Comando generale della Gil la somma di L. 90 per infortunio capitatogli nelle settimanali istruzioni del sabato fascista.

TAVAGNACCO

Risveglio sportivo

Una ondata di sana passione per il calcio ha invaso la gioventù, invero numerosa, della vicina frazione di Castellerio. Dopo aver provveduto all'inquadramento ed aver fatto svolgere diverse riunioni di allenamento al fine di impartire ai calciatori qualche nozione di gioco e far conoscere le dovute regole, essi hanno coraggiosamente affrontato in trasferta i non ben noti avversari, la squadra B dell'Edera. La partita, che si è svolta sul campo di via Pordenone, si è risolta con la vittoria dei castellerini per tre a uno ed il risultato rispecchia fedelmente l'andamento del gioco. I punti furono segnati da Tomat II, da Mesaglio e da Giampaoli mentre gli ederini hanno segnato su calcio di rigore. Appena due giorni dopo, i calciatori hanno sostenuto il loro secondo incontro, anche questo in trasferta poichè si è giocato sull'infido campo del Ricreatorio Festivo Udinese contro quella volitiva squadra. La logica superiorità degli ospitanti è stata chiara ma il punteggio di cinque a uno è un po' troppo severo per il Castellerio che si è comportato senza affatto sfigurare. Ciò dimostra il fatto che il loro portiere che si era esibito bene fino alla fine si è lasciato battere da due facili palloni. Il punto dell'onore è stato segnato da Mesaglio. Va tenuto conto, ripetiamo, che i castellerini sono alle prime armi e che questi risultati per le squadrette esordienti, sono inevitabili. Come si può constatare poi, sul campo del Ricreatorio, sono molte le squadre che vi lasciano più di una penna. Questo lo sanno i giovani di Castellerio che alla tecnica oppongono una grande volontà e non si smontano, anzi essi intensificheranno la loro preparazione che li porterà certamente a nuove soddisfazioni.

Pordenone

Fasci Femminili

Le Segretarie a rapporto

Nel pomeriggio di ieri, nella Casa del Fascio, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto alle Segretarie dei Fasci della Zona, presente l'Ispettrice.

La Fiduciaria Provinciale dopo aver preso in esame la situazione dei singoli Fasci ha impartito le opportune direttive perchè l'organizzazione sia potenziata in ogni settore. Successivamente la Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto al Direttorio del Fascio Femminile di Pordenone.

I rapporti si sono aperti e chiusi con il saluto al Duce.

Visite benefiche

Abbiamo notato varie volte le visite benefiche che le donne fasciste pordenonesi hanno fatto ai diversi Enti, portando ai poveri sofferenti la loro parola di conforto nel nome del Duce.

In questi giorni, la Segretaria del Fascio Femminile, accompagnata dall'Ispettrice di Zona e dalle sue gentili collaboratrici ha visitato il Sanatorio, la Casa di Ricovero, i Carcerati e l'Asilo Infantile. Ovunque esse hanno portato focacce distribuendole fra i ricoverati nei vari reparti ove sono state fatte segno della più cordiale simpatia e dai più vivi ringraziamenti.

La mostra d'arte

Continua l'affluenza del pubblico alla Mostra d'Arte nelle sale della Cassa di Risparmio. Ci riserviamo di riferirne ampiamente.

La «Pentolaccia» al Dopolavoro di Torre

La tradizionale manifestazione che è stata portata fra noi dal camerata cav. Moroni, Fiduciario del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» ha avuto anche quest'anno vivo successo in una cornice di festosa allegria, con la partecipazione di una folla convenuta nella sala del Dopolavoro addobbata con ottimo gusto ed al cui centro pendevano le misteriose pignatte.

Alle 21 hanno avuto inizio le danze con il concorso della rinomata orchestra «Jazz Simoni». Alla mezzanotte si è proceduto alla estrazione dei biglietti. Lo spettacolo quindi continuava fra la più viva allegria. Se qualche recipiente conteneva solamente crusca, gli altri erano ricchi di graditi regali.

Ottima la organizzazione della serata, dovuta al particolare interessamento del camerata Agosti ed ai fascisti preposti alla Sezione dopolavoristica.

Uno scivolone

Mentre accudiva alle faccende domestiche, Lidia Sartor fu Pietro di 46 anni, scivolava in malo modo, riportando una ferita lacero contusa all'avambraccio destro. Medicata al nostro Ospedale è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Un piede sopra un chiodo

L'operaio Vittorio Bomben di Giacomo di 23 anni, occupato presso l'impresa edile Francesco Portolan, scavalcando un cavalletto metteva il piede sinistro sopra un chiodo infisso in una tavola. Riportava una ferita che guarirà in una settimana.

La caduta di un bambino

Arrampicatosi su di un albero, il bambino Dante Nardossi di Alberto di 5 anni, da Cordenons, perduto improvvisamente l'equilibrio, precipitava al suolo, riportando una ferita al basso ventre. Al nostro ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Il mercato del mercoledì

Il mercato di mercoledì si è svolto con notevole numero di affari. Questa nostra fiera di metà settimana si avvia ad acquistare la medesima importanza di quella del sabato, richiamando numerosa folla da tutta la vasta zona pordenonese.

AVIANO

Funebri Pietro Veroi

Si è spenta la nobile esistenza di Pietro Veroi Segretario Comunale a riposo. Per oltre un quarantennio fu Segretario Capo del Comune di Aviano, posto che abbandonò definitivamente nel 1935. La notizia della repentina scomparsa ha rattristato la cittadinanza, perchè in Pietro Veroi tutti ebbero modo di conoscere la perfetta rettitudine quale funzionario e cittadino. Fu rappresentante attivo e stimato delle Generali di Venezia quale subagente per Aviano.

I funerali riuscirono imponenti per concorso di autorità, rappresentanze, amici e popolo. I cordoni erano retti dal Podestà, dal Segretario politico, del Segretario Capo del Comune, dal Giudice Conciliatore. La bara, su cui posava un cuscino di fiori, omaggio della moglie, preceduta dalle organizzazioni giovanili di Aviano, dalle corone del Comune e delle Assicurazioni Generali di Venezia, era seguita dai parenti, dalle rappresentanze con bandiere degli Enti e Società locali, da amici, signore e popolo. Nel corteo erano tutti gli ex amministratori del Comune di Aviano, l'Ispettore cav. di Bartolo delle Generali di Venezia in rappresentanza anche del cav. Alfonso d'Este ispettore ed organizzatore delle Generali, e della Medaglia d'Oro Giuseppe de Carli agente delle Generali di Pordenone, le rappresentanze dell'Ospedale Civile e dell'E. C. A.

In cimitero, l'avvocato Carlo Policreti portò l'estremo saluto ricordando le benemerenze dell'integerrimo funzionario defunto. Il segretario politico procedette all'appello fascista e quindi la bara venne deposta in tomba. Alla vedova, ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

SACILE

Nel corso vigilatrici di Colonia

Le lezioni per vigilatrici di colonia, dopo la sospensione di martedì, per la solennità civile, sono state riprese ieri, mercoledì, e continueranno domani e sabato, alla consueta ora.

La nota sportiva

La grande vittoria dei calciatori concittadini nel Campionato di I Divisione e la promozione della squadra alla Divisione Nazionale C hanno suscitato negli ambienti sportivi il più vivo e giustificato entusiasmo. Dopo sette mesi di battaglia senza respiro, dopo una alternativa di timori e di speranze, il raggiungimento di una mèta, che all'inizio non poteva essere neppure un lontano miraggio, riempie di orgoglio giocatori, dirigenti e tifosi. Al ritorno da S. Giorgio di Nogaro la carovana è stata accolta da una folla di appassionati che hanno fatto ala alla comitiva fino alla sede dell'American Bar e poi all'albergo Moretto, dove ha avuto luogo la cena, che si è svolta fra la più schietta e cordiale allegria.

Alle frutta la comitiva è stata onorata dalla visita del Segretario Politico dott. Sormani, il quale ha voluto esprimere personalmente il proprio compiacimento a giocatori e dirigenti per la bella vittoria che onora il nome di Sacile sportiva. A lui ha risposto ringraziando il consigliere Pizzutelli. Hanno parlato poi applauditissimi i camerati Omero Peruch, Granzotto e Bazzo, dopo di che il Presidente Attilio Sartori di Borgoricco, che durante il Campionato ha dato tutto sè stesso e tutta la sua inesausta passione, che è anche una nobile tradizione di famiglia, per il conseguimento della vittoria, ha inneggiato alle recenti ed alle future affermazioni dell'A. C. Giovinezza che è ora chiamato ad un compito ben più arduo nell'agone sportivo nazionale.

Latisana

Il saggio musicale

Dell'ottimo esito del saggio musicale svoltosi nella sala Odeon il giorno 21 corrente abbiamo dato già notizia ed è bene ora fare alcune considerazioni in merito a questi spettacoli che ci auguriamo abbiano a svolgersi più spesso. Sarà bene però per l'avvenire indicare sempre il corso di ogni singolo allievo onde saggiarne meglio le possibilità.

Il violinista Gioacchino Gigante nella «4ª Sonata di Corelli» e nell'«Adagio variato» del Nardini ci è apparso poco sicuro, con una arcata dura, non perfettamente intonato specialmente sulla doppia corda; si è ripreso egregiamente nel «lento serioso» di Tartini-Gorti e nella «Serenade» di Drdla per violino e piano, coadiuvato molto bene dalla sig.na Ida Zatti la quale ha pure eseguito con precisione e sicurezza un «notturno» di Chopin e il «Canto di primavera» di Mendelshon per piano.

Bene la sig.na Emma Cigaina nell'esecuzione dle Valzer op. 18 di Chopin e buone le esecuzioni delle sigg. Liliana Ravanello, nella barcarola op. 37 del Tschaikowshj e Mariucci Farton del «Momento musicale» di Schubert, che però avremo preferito con più sentimento. Impeccabili Luisa Zatti e Esterina Vianello. Egregiamente Lina Dalla Pozza, che crediamo alle sue primissime armi, Anita Valle e Silvana Minutello. Ammirati anche la bambina Giovannina Zaccolo e il Gautista Antonio Anastasia. Discreto il violinista Luigi Michelutti al quale però non avremo consigliato l'Arioso di Handel.

Festa degli Alpini

Vivo successo ha ottenuto la festa degli alpini organizzata nella sala Gobbato a cura del locale Plotone alpini e sotto la direzione del comandante camerata Della Pietra. Tutti gli aderenti all'arma con famigliari, parenti ed amici sono accorsi in gran numero per trascorrere una gaia serata allietata dalla scelta orchestrina della Tilaventus. Per la riuscita della bella festa vada un plauso agli organizzatori che si ripromettono per l'avvenire ancora tutti gli alpini in un cordiale e fraterno cameratismo.

SPILIMBERGO

Corso vigilatrici di Colonie

Presenti le gerarchie locali si è iniziato il corso per vigilatrici di colonie, organizzato dal locale Ispettorato Federale e dalla Segreteria del Fascio femminile, al quale partecipa numerose insegnanti e Giovani fasciste.

Il Segretario della Gl dott. Pisa ha tenuto la prima lezione. Le lezioni successive avranno luogo ogni sabato alle ore 16 presso le scuole elementari.

Assemblea dei cacciatori

Alla Casa del Fascio, presieduta dal Presidente rag. Schilizzi, ha avuto luogo l'assemblea della locale sezione cacciatori. E' stato approvato il seguente ordine del giorno: delimitazione nuova zona ripopolamento, lancio di selvaggina. Per quanto riguarda la nuova zona essa sorgerà nel territorio compreso nei seguenti limiti: strada Spilimbergo, Vacile, Venchiarat, Ponte Valeriano, strada ferrata Valeriano, Spilimbergo. La seduta si è sciolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Semina di trote

Per interessamento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in questi giorni nei torrenti Arzino e Cosa, ha avuto luogo la semina di 25 mila avannotti di trota concessi dal Consorzio per la tutela della Pesca di Trieste.

Palmanova

Adelchi Donato

appartenente al 240. battaglione Camicie Nere caduto il 26 marzo a Debra Tabor, in Africa Orientale.

L'infortunio di un calciatore

L'altro ieri nel pomeriggio, verso le ore 17 al campo sportivo del Littorio mentre stava giocando al calcio, il sedicenne Tantini Adelio di Antonio da Palmanova, cadeva in malo modo. Prontamente soccorso dai compagni di gioco, veniva accompagnato all'Ospedale Civile dove il dott. Lise gli riscontrava la probabile frattura del capitello radiale destro per cui sarà necessario l'esame radiografico.

L'incontro calcistico di domenica

Domenica 30 corr. mese scenderà sul campo sportivo del Littorio la forte squadra del Gruppo Sportivo Venier di Trieste per incontrarsi con la locale Serenissima. L'incontro valevole agli effetti della Coppa Venezia Giulia si presenta quanto mai interessante. Come è noto, nella partita di andata, la Serenissima ha dovuto soccombere per tre punti a uno contro la volitiva compagine Triestina. La Serenissima scesa in campo a Trieste con ben otto riserve parte decisa a cancellare l'immeritato insuccesso e non le sarà difficile rimontare lo svantaggio di due punti poichè può contare del rientro in isquadra di alcuni titolari. Ecco la formazione della nostra squadra: Gnesutta, Tortolo, Zorzi, De Blasi, Cudiz, Poletto, Princi, Brugnola, Durli, Baldassi e Valentino.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 e 30.

CASTIONS di STRADA

Riunione di fanti in congedo

Alla presenza delle autorità politiche e civili, nella sala del Littorio, si sono riuniti i fanti in congedo. Il camerata sottotenente Vittorio Gramegna ha porto il saluto del Comandante provinciale dei fanti in congedo e il ringraziamento ai già comandanti di plotone maresciallo Gaetano Turco e Giuseppe Diminutto.

Il sottotenente Gramegna dopo avere partecipato la sua nomina a comandante del plotone di Castions tratta del raduno di Como che avverrà nel prossimo maggio, fa conoscere la spesa del viaggio di andata e ritorno in L. 37; del tesseramento e dell'assemblea che, salvo precedenti impegni del Comandante provinciale, è fissata per il giorno 7 maggio alle ore 11, alla quale dovranno esser presenti tutti i fanti in congedo del Comune.

Il Segretario - cassiere, camerata Pietro D'Ambrosio è incaricato della riscossione dell'importo sia della tessera come per il raduno di Como le cui iscrizioni si chiuderanno il 30 corrente.

La riunione è stata aperta e conclusa col saluto al Re e al Duce.

CERVIGNANO

Diplomi di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane

In occasione della celebrazione del Natale di Roma e festa del lavoro, sono stati distribuiti i diplomi di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane condotte, con attaccamento e amore al lavoro, senza interruzione, dai discendenti dell'artiere fondatore. Le ditte premiate sono: Vittorio Dreossi, maniscalco, bottega artigiana esistente dal 1845, diploma di medaglia d'argento; Pinca Livio e Carlo, lattonieri, bottega esistente dal 1845, diploma di medaglia d'argento; Facchinato Giovanni, tappezziere, bottega esistente dal 1868, diploma di medaglia di bronzo.

Gita dopolavoristica

La Presidenza del Dopolavoro comunale organizza per il giorno di domenica 21 maggio, una gita in autocorriera alle Grotte di Postumia. La quota di partecipazione è fissata in L. 15 per i tesserati del Dopolavoro comunale e in lire 25 per i tesserati del Dopolavoro Rionali o altre Sezioni. La quota comprende il biglietto d'ingresso alle RR. Grotte. Le iscrizioni si chiudono il 15 maggio.

PAVIA DI UDINE

Nozze d'oro

Ieri hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Stefano Federico Copulutti di 76 anni ed Elisabetta Buttazzoni di 67 anni, coloni della amministrazione del conte Deciani Deciano di Selvuzzis. La coppia accompagnata da undici figli e da uno stuolo di nipoti si è recata la mattina alla messa celebrata nella Chiesa parrocchiale per il fausto evento e quindi ha festeggiato nella più stretta intimità familiare la ricorrenza che ricorda mezzo secolo di vita condivisa tra il lavoro della terra e la gioia del focolare domestico che vide la nascita di ben 17 figli dei quali 11 viventi ed uno morto in guerra.

Dei 17 figli, sette nacquero in solo 3 parti. All'ultimo parto gemellare la madre aveva 45 anni di età.

Agli aurei sposi le nostre vivissime felicitazioni.

TARCENTO

Concerto lirico

Per interessamento del Dopolavoro locale oggi, giovedì, alle 21, nel nostro Teatro comunale, i celebri artisti lirici Mario Litvine e Gregorio Litvinoff, daranno un concerto per il quale è vivissima la attesa. L'interessante programma, che diamo qui di seguito, non mancherà di richiamare un folto pubblico.

Parte prima: 1. Duetto popolare russo; 2. «Nostalgia»; 3. Mussorgsky: «Il re e la pulce», satira di Mefistofele (baritono); 4. Rimsky-Korsakoff: «L'usignolo e la rosa», romanza orientale (sop.); 5. Verdi: «Il Trovatore», aria di Leonora (sop.); 6. «I battellieri del Volga», celebre canzone, (soprano e baritono); 7. Verdi: «Traviata», duetto.

Parte seconda: 1. Rakmaninoff: «Preludio» (solo piano); 2. Verdi: «Traviata», aria Germont (baritono); 3. Puccini: «La Bohème», «Mimì»; 4. Boito: «Mefistofele», la nenia (soprano); 5. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» (duetto per soprano e baritono).

TARVISIO

Propaganda autarchica a Cave del Predil

Su iniziativa del Commissariato Generale per le fabbricazioni di guerra nella S. A. Miniere Cave del Predil il giorno 6 maggio p. v. alle ore 15.30 avrà luogo nel Teatro dopolavoro Aziendale un raduno per il sabato fascista alle maestranze dello stabilimento. Per la propaganda culturale tecnica sull'autarchia parlerà un ufficiale superiore della III Delegazione per le fabbricazioni di guerra.

Saranno presenti numerose maestranze dello Stabilimento, autorità locali e la rappresentanza degli ufficiali della III Delegazione.

BUIA

Ai fascisti

Sabato 29 corrente alle ore 18 tutti i fascisti sono comandati ad intervenire al Rapporto annuale che si terrà sulla piazza del Municipio. Al rapporto parteciperanno pure tutte le organizzazioni ed istituzioni del Regime. La popolazione è invitata ad intervenire.

Nella G.I.L.

Martedì 25 alle ore 18 presso la Casa della G.I.L. ha avuto luogo un rapporto, alla presenza dell'Ispettore Federale, di tutti i membri del Direttorio, dell'Ispettrice della G.I.L., dei dirigenti della Gil, dei Capi settore e dei capi nucleo. Sono state impartite le direttive per il potenziamento del Partito e delle sue organizzazioni e impartite le disposizioni per il rapporto di sabato.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ai commercianti

I commercianti cittadini sono invitati a ritirare la tessera confederale presso l'Associazione mandamentale fascista del commercio.

VILLA SANTINA

Nel plotone Alpini

Il camerata Fortunato Mazzolini è stato nominato comandante del Plotone Alpini del X per Villa Santina.

Il giorno di Natale di Roma il Plotone si è bene presentato ed ha destato l'ammirazione di tutti. Ci auguriamo che il Comandante Mazzolini continui il lavoro intrapreso di organizzazione e tesseramento e speriamo in breve di vedere aumentato il numero dei componenti il baldo plotone.

Nella Gil

In occasione del Natale di Roma abbiamo potuto ammirare come tutti gli organizzati del Gil si sono presentati in perfetta divisa. Difatti oltre 250 giovani hanno destato l'ammirazione di tutti per il marziale loro comportamento e disciplina

TREPPO CARNICO

La refezione scolastica

Si è chiusa la refezione scolastica, iniziatasi il 12 gennaio scorso. Sono state distribuite 2409 razioni a una media giornaliera di 35 beneficati. Alla chiusura hanno assistito i dirigenti della GIL e l'autorità comunale.

La festa degli alberi

In località «Placis», si sono adunati gli iscritti alla Gil per la festa degli alberi. Alla manifestazione erano intervenuti i dirigenti della Gil, gli insegnanti, l'autorità comunale e una rappresentanza della Milizia Forestale. Dopo una lezione pratica da parte della Milizia, gli organizzati hanno proceduto alla impiantagione di numerose piante d'abete rosso e di «Cama ciparis».

Beneficenza

L'Agenzia della Banca del Friuli di Paluzza ha elargito a queste Istituzioni la somma di lire 469 e la succursale della Banca del Veneto ha versato al Giardino d'Infanzia l'importo di lire 50.

CIVIDALE

La festa degli alberi

Oggi in mattinata si celebrerà la «Festa degli Alberi» alla quale parteciperanno, oltre alle autorità locali, le scolaresche del Comune.

S. GIOVANNI AL NAT.

Corso di apicoltura

A cura della Società apistica friulana e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, sarà tenuto in S. Giovanni al Natisone un breve corso teorico-pratico di apicoltura. Il corso si svolgerà presso l'apiario di Maurig Silvio. Durante il corso, fra l'altro saranno date istruzioni pratiche sull'allevamento delle regine e sulla formazione di sciami artificiali.

La prima lezione avrà inizio martedì 2 maggio alle ore 8.

VISCO

Beneficenza

La co. Marianna Strassoldo ha elargito all'E.C.A. lire 30.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 · 1-15

L'udienza sovrana alla Camera e al Senato

per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 26.

Lunedì 1. maggio i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, coi rispettivi Uffici di Presidenza e le commissioni parlamentari all'uopo incaricate, saranno ricevuti da S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia per la lettura dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona pronunciato all'inaugurazione della XXX legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La cerimonia si svolgerà nella sala del Trono al Quirinale. Le due Camere si recheranno in forma ufficiale alla Reggia, con le berline scortate da carabinieri a cavallo in alta uniforme.

In attesa della prossima riunione in assemblea plenaria, che si svolgerà il 2 maggio per iniziare l'esame e la discussione dei bilanci delle amministrazioni dello Stato, continua alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'attività delle commissioni legislative. In seno a quella dell'Educazione nazionale, in merito alle nuove tabelle organiche del personale insegnante dei Regi Conservatori di Musica, delle Accademie di Belle Arti e dei Licei artistici, il consigliere nazionale Calza Bini ha annunciato essere in preparazione una profonda riforma degli studi artistici, la quale modificherà anche le tabelle degli insegnanti. Infine la commissione ha approvato il disegno di legge concernente la sistemazione delle Accademie della Gil di Roma e di Orvieto.

Su questo disegno di legge il relatore Zangara osserva che con esso, ponendosi alle dipendenze del P.N.F. (Gil) l'Accademia della Gil di Roma e l'Accademia femminile della Gil di Orvieto, il Partito stesso eserciterà una funzione ausiliare, che è inerente al suo carattere istituzionale e che esso assolve attraverso la preparazione delle Forze Armate della Nazione e degli insegnanti di Educazione fisica. Ciò si pone il Segretario del Partito, al quale è affidata la vigilanza sulle Accademie stesse, eserciterà la sua funzione nella duplice qualità di gerarca del Partito e contemporaneamente di organo dello Stato. Illustrando le disposizioni del provvedimento il relatore conclude affermando che il disegno di legge apporterà un contributo importantissimo alla preparazione fisica e sportiva della Nazione, attraverso la formazione di insegnanti di educazione fisica, mentre provvede a sistemare, non solo dal punto di vista del Partito, ma anche professionalmente, l'attività dei due istituti.

La Principessa a Firenze

FIRENZE, 26.

Stamane è qui giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Ricevuto l'ossequio dalle maggiori autorità e gerarchie locali, che si trovavano ad attenderla alla stazione, la Principessa si è recata a palazzo Pitti.

Omaggio dei sacerdoti al Milite Ignoto

ROMA, 26.

I sacerdoti ed i Vescovi convenuti a Roma per la prima seduta nazionale italiano dei sacerdoti adoratori, stamane, dopo la prima seduta di studio tenuta nella Basilica di SS. Apostoli, si sono recati in corteo al Vittoriano per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Innanzi al sacello hanno recitato, intonate da mons. Bartolomasi, preghiere per la pace e per il riposo eterno di tutti i Caduti per la Patria.

Fervore fascista in tutta l'Albania

TIRANA, 26.

Il Partito fascista albanese, procedendo nella propria organizzazione, ha nominato in questi giorni i due vice segretari. Alla sede provvisoria convengono da ogni parte dell'Albania capi e notabili, contadini e montanari a sollecitare l'onore di indossare la Camicia nera ed esprimere la loro gratitudine al Duce che ha salvato il Paese. Da costoro, come da funzionari ed ufficiali albanesi che convengono a Tirana, si apprendono nuovi particolari sul malgoverno zoghista. C'è gente che da più di tre mesi non riscuoteva stipendio. Gli ufficiali cedevano ai soldati i diritti alle loro retribuzioni per poter vivere e gli stessi gendarmi erano costretti ad indebitarsi non ricevendo la paga che con ritardi enormi. Il denaro pubblico finiva nella massima parte nelle spese di Corte e per la costruzione di palazzi e ville reali e per il mantenimento di pochi faccendieri, mentre nulla o quasi veniva impiegato per lenire la miseria del popolo e migliorare le condizioni del Paese.

La notizia della promozione del generale Guzzoni a designato d'armata, appresa ieri sera a tarda ora in Albania, ha suscitato viva soddisfazione, non soltanto negli ambienti italiani, ma anche in quelli albanesi dove il comandante delle truppe italiane in Albania è ben noto ed apprezzato; la sua energia, il suo realismo e la sua instancabile attività in favore delle popolazioni più bisognose, hanno lasciato ricordi indelebili in tutte le zone da lui visitate.

Il nuovo ministro dell'interno Maniq Bustrati ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Il controllo sui prezzi

L'opera di vigilanza per reprimere gli abusi verrà estesa agli intermediari

ROMA, 26.

I componenti organi del Ministero delle Corporazioni hanno ribadito il concetto che la vigilanza sui prezzi deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi a constatare la esistenza di prezzi maggiori di quelli autorizzati, ma individuando i trasgressori, procedendo presso tutte le Aziende alla verifica dei costi e delle fatture e perseguendo le varie forme con le quali si maschera l'abuso.

Il controllo sui prezzi deve essere svolto non già vigilando sui prezzi al minuto, cioè considerando solo l'ultimo atto di scambio di cui la merce è oggetto, e colpendo solo il rivenditore che spesso è un modesto lavoratore, vittima anche egli delle trasgressioni altrui, ma deve riguardare, con uguale periodicità e intensità, le precedenti fasi di scambio, cioè la vendita all'ingrosso sia del produttore, al grossista e da questi al dettagliante e deve essere esercitato tanto in rispetto alle merci di produzione nazionale quanto nei confronti dei prodotti di importazione.

E poichè fra i fattori che turbano l'andamento del mercato va annoverata la speculazione di cui sono oggetto le merci importate soggette a contingentamento, che vengono molte volte gravate di soprapprezzo esagerato, con lucri eccessivi per gli importatori o altri rivenditori, necessità che le quotazioni dei prezzi delle merci importate siano attentamente seguite.

I trasgressori verranno puniti con severità e esemplarmente ed i Consigli provinciali delle Corporazioni hanno il dovere di procedere senz'altro alla loro denuncia all'autorità giudiziaria, senza tentennamenti o incertezze e senza rinvio della decisione ad altri Uffici, sia pure quelli centrali.

Occorre, in sostanza, esercitare una vigilanza che si svolga nei confronti di tutti con imparzialità e severità, giacchè la giustizia sociale si realizza applicando la legge a tutti i cittadini.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Nell'aula delle benedizioni il Pontefice ha concesso stamane udienza generale ad oltre 850 coppie di novelli sposi ed a numerosi pellegrini e gruppi. Pio XII, che al Suo arrivo nell'aula è stato accolto da prolungati applausi che lo hanno accompagnato fino a che si è seduto sul trono, ha rivolto dapprima la Sua parola di esortazione e di augurio agli sposi novelli, invocando le celesti grazie sulle nuove famiglie cristiane e ricordando gli alti doveri che ad essi incombono. Poi ha manifestato la Sua paterna compiacenza per la visita fatta al Padre comune dai fedeli convenuti. Da ultimo, parlando in tedesco, il Pontefice ha salutato con affettuosa espressione i pellegrini della Svizzera.

Quando il Papa ha lasciato l'aula, dopo aver impartito l'apostolica benedizione, è stato fatto segno ad una nuova manifestazione di devoto affetto.

Accentuato miglioramento del commercio con l'estero

ROMA, 26

Il commercio italiano coll'estero conferma ed accentua, nel primo trimestre 1939, il miglioramento già segnato da varii mesi. Il «deficit» nei primi 3 mesi del '39 è sceso a 476 milioni di lire in confronto a 1159 nello stesso periodo del 1938, con un vantaggio per noi del 70 per cento. Tale felice risultato è dovuto ad una diminuzione sensibile per valore, e anche per quantità, delle importazioni dall'estero, mentre le esportazioni si sono mantenute all'incirca sulle posizioni di un anno fa.

La diminuzione delle importazioni è dovuta per 4 quinti ad una effettiva riduzione dei nostri acquisti di materie prime, specialmente nel gruppo dei tessili. Fra le esportazioni registriamo l'aumento sensibile per gli ortaggi, le frutta, e per i prodotti finiti fra i quali gli autoveicoli. La migliorata situazione del clearing, la quale, mentre da varii mesi presentava un'eccedenza di partite in sospeso a favore di creditori stranieri, ora accusa un'eccedenza di credito in favore degli esportatori italiani.

La fine del contrasto tra serbi e croati

ZAGABRIA, 26.

A quanto si annuncia il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il dott. Macek, capo del partito croato, avrebbero firmato questa sera l'accordo che mette fine al ventennale contrasto tra serbi e croati. L'accordo sarebbe ufficialmente annunciato fra due giorni, al momento cioè della venuta di Macek a Belgrado dove egli sarebbe ricevuto in udienza solenne dal Principe Reggente Paolo.

La rivolta araba continua in Palestina

CAIRO, 26.

L'*Ahram* annuncia che il comitato direttivo dei ribelli palestinesi ha lanciato un manifesto nel quale annuncia che la rivoluzione continuerà. Lo stesso giornale riceve da Beyruth che Fauzat el Kaukaki ha invitato la gioventù siriana a lottare per l'indipendenza, allontanando i politicanti e cessando di affidare la direzione del movimento ad elementi che non ne sono degni.

Anche la Turchia non si sente minacciata

LONDRA, 26

Un telegramma da Istanbul dice che a quanto si è appreso in quegli ambienti autorevoli, la Turchia ha risposto al Governo tedesco che non si sente minacciata dal Reich e che non ha rivolto alcun appello al Presidente Roosevelt.

La nuova legge per l'esercizio della caccia

ROMA, 26.

Il Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, ha deliberato in merito ad uno schema di R. Decreto che approva il Testo Unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, in sostituzione dell'attuale Testo Unico emanato in data 15 gennaio 1931-IX, n. 117.

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», informa che il nuovo Testo Unico sarà promulgato senza essere sottoposto alla preventiva approvazione delle Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno dato che il Governo fascista ha proceduto alla sua compilazione in base alla delega ricevuta col R. Decreto Legge 14 aprile 1936. La pubblicazione delle nuove disposizioni avverrà fra una ventina di giorni, o, al più tardi, entro un mese.

Per ciò che concerne l'inizio di attuazione, si può affermare che, pur lasciando una breve «vacatio legis» fra l'attuale sistema e il nuovo che viene introdotto, entreranno in vigore con carattere di precedenza le norme riguardanti la fissazione dei periodi di caccia. Saranno applicate invece verso la fine del 1939, le norme relative alla zona faunistica delle Alpi, dato che per essa si dovrà procedere ad una accurata individuazione o conseguentemente ad una migliore delimitazione.

Circa il calendario venatorio si è già detto che la nuova legge dà al Ministro facoltà più estese in modo da consentirgli di andare incontro, specie per la selvaggina di passo, alle esigenze che vengono via via manifestandosi. Al riguardo è da tener presente che, mentre in base al vigente Testo Unico la facoltà del Ministro per la selvaggina di passo, di protrarre il periodo utile di caccia si limitava, in base all'articolo 24, ad un periodo di sei giorni, con le nuove norme, tale restrizione risulta abolita, in quanto si è decretato che, per la selvaggina migratoria il Ministro possa stabilire di anno in anno il calendario di caccia in relazione ai voti che potranno essere formulati e al parere del Comitato Centrale Venatorio. Per la selvaggina stanziale, l'apertura di caccia sembra tassativamente fissata alla prima domenica di settembre.

L'EPURAZIONE DI MADRID

Feroci assassini rossi tratti in arresto

MADRID, 26.

L'epurazione di Madrid continua a portare frutti copiosi. La polizia ha arrestato altri 34 estremisti, fra i quali una donna, tale Felicitana Bermejo, soprannominata la «Belloccia», che provocò con le sue denunzie la condanna di 15 membri di una sola famiglia. Fra gli altri arrestati, si notano tre donne: Angelina Ximenez, Caroline Gilabert e Matilde Panizo, le quali, vestite da miliziani, fecero saltare con la dinamite la grandiosa statua del Cuore di Gesù, che si ergeva sulla collina degli Angeli presso Madrid. Sono inoltre stati assicurati alla giustizia tale José Lopez, che bruciò vivo un tenente della Guardia civile nel tribunale rosso di Ponte Vallecas; tale Cristobal Villar, che assassinò numerosi patrioti nella prigione rossa insediata nel Ministero dei Lavori Pubblici; una donna del circolo anarchico, che assassinò molte persone; l'operaio Garcia Anton, che, come capo commissione interna della sua officina, assassinò il padrone e i suoi figli Manuel Ayuso Diaz, che assassinò la moglie di un tenente della Guardia civile; Jacinto Arribas, che appartenne alla tremenda «ronda dell'alba»; Isaac Palacios, pure membro della «ronda dell'alba», che, per di più, ha partecipato all'assalto al carcere modello, massacrandone i detenuti; Formoso Bianco, responsabile di numerosi assassini; l'amante del terribile capo delle ronde notturne» terroristiche; il maggiore del genio Aurelio Galino, che uccise molti militari nazionali; Manuel Gonzales, che uccise due frati; Sabino Ricorte, membro del tribunale rosso dei lavori pubblici, che fece scomparire un noto personaggio di destra dopo averlo arrestato; Jual Soler Molales, tenente della Guardia di assalto, che uccise numerose guardie del terzo squadrone di quel corpo per tepido repubblicanesimo; Alejandro Rojo Yedra, che uccise un capitano e saccheggiò il palazzo Maura, dove si insediò vivendo da gran signore.

Un grandioso gruppo di macchie comparso sul sole

FAENZA, 26.

L'osservatorio Bendandi segnala che un grandioso gruppo di macchie è comparso sul sole. L'immane squarcio fotosferico che accupa una zona vastissima tanto da poter contenere una quarantina di globi terrestri, trovasi al centro del sole ed è ben visibile anche ad occhio nudo. Il fenomeno sarà visibile fino al 2 maggio prossimo, determinando le più svariate perturbazioni meteorologiche e sismiche.

Il Vescovo di Buffalo contro il comunismo

NEW YORK, 26.

Il Vescovo Duffy della diocesi cattolica di Buffalo si è scagliato energicamente contro le mene spiegate da alcuni circoli interessati per trascinare gli Stati Uniti ad una alleanza con la Russia sovietica. Mons. Duffy ha messo il suo paese in guardia contro il pericolo di un predominio delle sinistre che provocherebbero una tale alleanza. Egli ha poi dichiarato che userà tutta la sua influenza per impedire un simile accordo dell'America con il governo ateo della Russia sovietica.

Tre medici uccisi da una esplosione

VARSAVIA, 26.

L'esplosione di una bombola di ossigeno in un ospedale di Cracovia ha provocato la morte di tre medici.

Bolivia nuova Stato totalitario

ROMA, 26.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il ministro di Bolivia presso il Quirinale sig. Antonio Campero Arce circa la instaurazione di un regime totalitario nel suo Paese. S. E. Campero che ha preso parte alla preparazione ed allo svolgimento del movimento sboccato oggi nello avvento del nuovo regime, ha rilevato anzitutto che il gesto compiuto dal presidente Busch non deve considerarsi un colpo di Stato, ma una evoluzione politica e, più ancora, economica che si era resa necessaria dopo il lungo e cruento conflitto del Chaco e durante il quale la produzione della Bolivia era caduta in uno stato di inerte e dannosa disorganizzazione.

Il ministro di Bolivia, dopo aver fatto la storia del movimento, ha detto che l'azione del presidente Busch potrà svolgersi sulle seguenti direttive. 1. Portare a compimento le due linee ferroviarie destinate a congiungere la Bolivia al Brasile e alla regione nord dell'Argentina; 2. Disciplinare l'esportazione dei minerali di cui la Bolivia è ricchissima; 3. abolire i regionalismi per ristabilire una unità nazionale, cosicchè l'azione statale risulti forte, omogenea, efficace sull'esempio di quanto il Fascismo ha operato in Italia; 4. Studiare ed avviare alla soluzione il problema dei trasporti, in modo che la Bolivia possa uscire dall'attuale situazione di isolamento, dando un nuovo e più vasto incremento ai traffici coi Paesi limitrofi e con qualsiasi altro Paese del mondo.

Infine il ministro è venuto a parlare dei rapporti con l'Italia, affermando che la Bolivia è fermamente decisa a stipulare un trattato di commercio con essa, non appena gli elementi informativi sulle rispettive produzioni ed economia saranno convenientemente maturate. Così la Bolivia potrebbe fornire all'Italia piombo, argento, rame, ferro ed altri minerali ed ottenere dall'Italia articoli industriali diversi, macchine ferroviarie ed anche prodotti tessili. Concludendo S. E. Campero ha detto di credere che la Bolivia stia avviandosi alla formazione di una Camera una metà della quale verrà organizzata sulla base della rappresentanza corporativa e l'altra metà sulla base della rappresentanza politica. Poichè, ha fatto notare il ministro, ci consideriamo ancora immaturi per una soluzione parlamentare totalitaria a base corporativa sul tipo di quella attuata in Italia dalla genialità di Benito Mussolini.

I BUONI DEL TESORO

I premi minori della 5.a Serie 1940

ROMA, 26

Sono continuate stamane le estrazioni dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro.

Scadenza 1940 - QUINTA SERIE

Due premi da L. 100.000

1.925.359 1.241.700

Quattro premi da L. 50.000

1.661.688 106.069
392.723 90.820

Cinquanta premi da L. 10.000

352.027	313.122	1.494.858
906.024	1.747.693	1.138.399
1.298.142	58.829	157.436
238.603	1.361.672	638.409
383.003	455.879	1.456.653
285.376	890.188	1.020.750
1.091.125	1.751.708	1.436.391
10.447	1.433.459	1.697.939
1.483.393	1.348.396	636.952
233.574	1.995.072	1.447.152
510.809	589.360	450.319
877.000	1.302.806	1.263.900
1.629.588	904.643	1.583.192
908.030	1.409.112	1.522.023
1.465.934	102.383	1.181.845
745.250	442.880	1.634.245
898.821	878.601	

Antichissimo rito religioso al colle della Castagnola

La benedizione del lago

PALLANZA, 26.

Anche quest'anno, per la ricorrenza di San Marco, è stato celebrato nella nostra città un rito antichissimo che dopo una lunga interruzione è stato ripristinato qualche anno fa.

All'alba di ieri una grandiosa processione di fedeli ha raggiunto salmodiando la romanica e millenaria chiesetta di San Remigio, che fu già un tempio pagano, e che sorge in vetta al suggestivo Colle della Castagnola.

Dopo la celebrazione della S. Messa il prevosto don Zanotti, uscito sul piazzale della chiesa, ha benedetto il lago e le campagne circostanti invocando la protezione divina sui naviganti e sui contadini, mentre veniva suonata la campana dedicata ai Caduti nella grande guerra.

Buffonerie parigine

PARIGI, 26.

La pagliaccesca consuetudine, tipicamente parigina, di eleggere ogni anno pseudo regine di bellezza o di eleganza ha dato luogo oggi ad un curioso episodio giudiziario. La reginetta di bellezza del 1939 è stata denunziata ai tribunali per essersi rifiutata di mettere a disposizione delle varie aziende organizzatrici il suo titolo e la sua persona a scopi puramente pubblicitari.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'ottava Coppa motociclistica «Mussolini»

ROMA, 26.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 1314 reca:

«I Segretari federali diano il massimo appoggio alla «ottava coppa Mussolini» gara motociclistica «Milano, Roma, Napoli, Taranto» che si svolgerà, il 30 corr attraverso i territori delle seguenti provincie: Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Frosinone, Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Brindisi, Taranto con partenza da Milano alle ore una del trenta aprile e presumibile arrivo a Taranto alle ore 15.30 del 2 maggio.

SCHERMI

« L'Argine »

Insistono troppo i nostri produttori cinematografici con lo sfruttare soggetti teatrali. E i risultati sono quasi sempre negativi. Non ci si vuole ancora capacitare che le esigenze del cinematografo non sono affatto le stesse del teatro, e che non sempre il buon tema di un dramma o di una commedia basta a fare una pellicola discreta. Nella concezione e nell'esecuzione di un film, quanto più s'imparerà a perdere di vista le visuali tipiche del palcoscenico, tanto meglio sarà.

L'argomento di questo lavoro, tratto da un dramma di Rino Alessi, non è molto nuovo. L'idillio di due giovani campagnoli di Romagna vien d'improvviso rotto dallo arrivo di una bella e ricca forestiera. Costei trova il modo di trascorrere la notte della sua forzata permanenza in paese nelle braccia del baldo garzone e all'alba naturalmente lo pianta, svelta e zitta, per ritornarsene alla sua città. Ma il giovane è ormai cotto di lei: combina in paese un grosso guaio, dopo di che abbandona la casa, la madre e la sua ragazza per correre alla ventura, preda di un invincibile struggimento amoroso. A Roma, un conterraneo proprietario di un locale notturno di lusso, lo scrittura come suonatore di fisarmonica. Qui il giovanotto rivede la donna di quella notte bruciante, provoca un appuntamento di cui lei fraintende il motivo, temendo — poichè è sposata — un volgare gesto ricattatorio: nè segue l'inevitabile addio e l'estinguersi della passione nel cuore dell'uomo. Nel frattempo la ragazza lasciata al paese è divenuta mamma; scende a sua volta in città, e riesce a riportare l'innamorato alla sua terra e a suo figlio, nella casa sull'argine.

Il film ha qualche momento buono all'inizio, che è scorrevole e sufficientemente fuso nei suoi elementi, poi si disunisce, si spezzetta e procede slegato fino alla fine. Nei momenti più intensi ed umani, interpreti e regista sono venuti meno al loro compito, sì che la pellicola non riesce a sollevarsi e a prendere quota.

Gino Cervi convince pochissimo ed anche agli occhi di un profano è palese che questa parte non era fatta per lui; migliore, pur senza dir nulla d'eccezionale, la Ferida. Onesta l'interpretazione di tutti gli altri. All'attivo della regia di D'Errico mettere soltanto alcune inquadrature di paesaggio e d'interno davvero molto belle, peccato soltanto che la fotografia, spesso sfocata ed incerta, non dia ad esse il risalto che meritavano.

All'«Impero». B.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	26	25
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	88.95
New York	19.—	19.—
Belgio	320.25	319.50
Olanda	1010.50	1008.75
Svizzera	426.75	426.25
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	66.75	66.75
Redim. 5% Immob	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—
Buoni Tesoro 1941	100.40	100.70
Buoni Tesoro 1943	90.—	90.—
Buoni Tesoro 1944	95.80	95.90
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.20	89.20
I.R.I. Stet 4%	555.50	555.50
I.R.I. 4,50%	449.—	449.—
E.L.F.E.R. 4,50%	455.50	456.—
Pubbl. utilità 6%	493.50	492.—
Pubbl. ut. s. tele. 6%	499.50	500.—
Credito Nav. 6.50%	503.50	503.50
Edison em. 1931 6%	504.—	506.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. Eser. Tel. 6%	491.—	491.—
Azioni		
La Centrale	880.50	885.—
Mediterranee	462.—	462.—
Meridionali	842.—	848.—
Cot. Cantoni	2820.—	2820.—
Cot. Olcese	410.—	410.50
Tessuti stampati	768.—	777.—
Linificio Can. Naz.	445.—	451.—
Manif. Rossari	541.—	541.—
Manif. Rotondi	398.—	400.—
Manif. Tosi	62.50	63.—
Manif. Cot. Mer.	218.50	218.—
Lanificio Gavardo	581.—	580.50
Lanificio Rossi	2275.—	2265.—
Lanificio Targetti	76.50	78.50
Cascami seta	288.50	291.50
Chatillon	69.50	69.50
Snia Viscosa	330.50	333.50
Ansaldo	38.75	39.—
Ilva	195.75	196.—
Monte Amiata	322.—	326.—
Montecatini	141.75	142.—
Dalmine	141.75	142.50

	26	25
Breda	282.50	284.50
Bianchi	84.—	84.50
Isotta Fraschini	12.75	12.75
Fiat	410.50	412.35
O.M.I. già Reggiano	69.—	65.50
Adriatica di Elettr.	163.50	163.—
C.I.E.L.I.	303.—	303.—
Dinamo	293.—	287.—
Edison	314.50	314.—
Edison postergato	257.—	250.—
Elettr. Bresciana	279.—	275.—
Valdarno	173.50	175.—
Emiliana	480.—	481.—
Forze Idr. Lig.	122.75	123.—
Cisalpina priv.	118.25	117.75
Cisalpina ord.	107.25	107.50
Seso	73.25	73.50
Sip	53.—	52.75
Tirso	111.50	111.50
Vizzola	416.—	431.—
Merid. Elettricità	279.50	278.75
Terni	211.—	212.50
Unes	9.67	9.65
Tecnomasio Ital.	86.50	87.50
Distillerie Italiane	197.50	198.50
Eridania	509.—	510.—
Raffineria L. L.	593.—	594.—
Romana Zuccheri	75.—	74.50
A.N.I.C.	92.—	91.25
Fondi Rustici	83.25	82.50
Beni Stabili	180.—	180.—
C.I.G.A.	55.—	56.—
Cementi Bergamo	219.50	219.50
Pirelli Italiana	1414.—	1426.—
Pirelli e C.	455.—	457.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Oh! non tutti commissario!... Per qualcuno avete indizi sufficienti a giustificare un arresto. Ma io temo che dovreste arrestare proprio un innocente ed è per questo che faccio quel che faccio...

Lo colse un pensiero e si frugò nelle tasche con ansia, trovando finalmente quel che cercava: era un foglio, ch'egli trasse a metà per guardarlo e che ricacciò subito dentro. — E' qui

— Che cosa?

— Una delle carte che giocherò.

— E quel cesto?

— Oh! quello.... E' la sorpresa finale. — Si abbassò ancora un poco all'orecchio del commissario e gli sussurrò: — Avete portato le lettere di minaccia mandate a Walter e a lady Anna?

De Vincenzi assentì col capo.

In quel momento si vide comparire di nuovo il direttore Barano, che precedeva Chesney Gold. Dietro veniva l'agente Carmelo.

— Va bene, cavaliere... — Disse De Vincenzi. — Vi ringrazio e spero di non darvi altri disturbi per questa sera. Voi, Gold, sedete con gli altri. Aspettavamo voi.

Il segretario era livido. Si diresse all'unica seggiola vuota, lasciata dal custode presso una quinta, e sedette, rimanendo lontano dagli altri. Il suo tic nervoso lo aveva ripreso e lui storceva la bocca a una smorfia, che poteva sembrare un sorriso.

Curti Bò gli aveva fatto un cenno di saluto e adesso avanzò un poco verso le persone sedute, mettendosi in centro al semicerchio.

Teneva in mano il bastone e lo agitava, come se si accingesse a dirigere un'orchestra.

Tutti lo fissavano. Per quanto l'aspetto di quell'omino vestito di grigio tortora, con un'ineffabile cravatta cremisina, il cappelluccio bianco a raggera sul capo, fosse di una comicità irresistibile, nessuno aveva desiderio di ridere Ognuna di quelle diciotto persone — eccettuata la bimba Beatrice — sapeva che il momento era decisivo e che lì tra loro, per quanto invisibili, erano i cadaveri di due uomini!

— Signori miei, la responsabilità di avervi qui riuniti questa sera è soltanto mia. Il commissario ha aceduto alla mia richiesta, perchè io gli ho promesso che al termine di questo nostro... chiamiamolo colloquio... egli avrebbe potuto arrestare l'assassino di Ted Husing e di Carlo Betonia...

Fece una pausa e fissò in volto i suoi ascoltatori. S'intese un breve sogghigno di Herh Donner e si vide Red Ganner passare la mano sul braccio del suo compagno per farlo tacere. Curti Bò fece mostra di nulla; ma i suoi sguardi seguirono i movimenti di Fraser, che aveva trasalito e che fissava i due giovanotti con occhi di fuoco.

— Non parlo per ora — riprese l'omino — dell'avvelenamento di Biuika... per quanto quel tentativo crudele e idiota fatto contro lady Mackay rientri nel quadro di tutto questo affare criminoso.... perchè vi dico subito che *materialmente* non lo ritengo opera della medesima persona, che ha ucciso Husing e Betonia...

Si schiarì la voce, tagliò l'aria con un movimento rapido e circolare del bastone, come per fare il vuoto davanti a sè e disse:

— Cominciamo! Ted Husing è stato ucciso ieri nelle primissime ore del pomeriggio. Carlo Betonia è stato ucciso stamane, alle dieci circa. Non si può dire che l'assassino manchi di decisione nei suoi movimenti... Perchè sia stato ucciso Carlo Betonia lo vedremo tra poco. Quel disgraziato deve la sua morte a una vestaglia rosa!

I pendenti, le collane, e i braccialetti della contessa Perrini mandarono un suono agitato: la vezzosa donna aveva trasalito. Curti Bò le diede un'occhiata protettrice.

— E' opportuno, invece, chiedersi subito la ragione della morte di Ted Husing... Deve essere stato formidabile il movente che ha indotto l'assassino a correre il rischio di entrare in pieno giorno in un albergo... salire nella camera di Walter... ucciderlo e poi riuscire a scomparire, senza lasciar traccia di sè... Impresa quasi impossibile, tentativo folle!... Eppure, il tentativo è riuscito e l'assassino è scomparso. Signori miei, i miracoli, neppure nel campo criminale, sono di questo mondo!... Se chi si è introdotto nello *Splendid* alle due del pomeriggio ha potuto compiere un delitto e poi andersene indisturbato, una spiegazione ha da esserci Qual'è.

Fece un'altra pausa. Adesso, l'attenzione dei presenti si era fatta tesa, spasmodica.

— Di rendersi fisicamente invisibile a nessuno è possibile. Ma non esiste soltanto la invisibilità fisica! C'è quella, diciamo così, relativa. Mi spiego. Se voi domandate al portinaio di una casa chi sia entrato nel suo portone quella mattina ed egli vi risponde: «nessuno». Non vuol dire che materialmente nessuno abbia varcato la soglia di quel portone. Per lo meno una persona lo ha fatto: il portalettere. Ma per il portinaio il portalettere è *nessuno*, non conta, non ferma l'attenzione, *non è visibile*. E' chiaro? Si è domandato al portiere dello *Splendid*, ai liftiers, alle cameriere: avete veduto qualcuno salire dopo la una e mezzo da mister Husing? E tutti hanno risposto: Nessuno è salito...

De Vincenzi si era alzato ed era andato a mettersi al fianco di Curti Bò.

— Oh! il merito di aver riflettuto a questo non è mio, commissario... Mi ci ha fatto pensare la storia del secondo facchino...

Franz Newman si alzò di scatto...

— Non sono stato io a uccidere Husing! — gridò, poi diede un'occhiata a Maria Fulvia e a Liutpold. si morse le labbra e sedette.

Vladimiro aveva alzato il bastone e gli faceva segno di calmarsi.

— Tranquillo, mister Newman! Io ho detto soltanto che voi, immaginando di entrare nell'albergo sotto le spoglie di un facchino, mi avete dato la chiave di questo primo mistero, perchè mi avete rivelato il modo con cui l'assassino aveva operato.

De Vincenzi fece un gesto.

— No, commissario, *non è stato un altro facchino che ha ucciso Husing...* La coincidenza sarebbe davvero straordinaria... I membri della Compagnia Walter sono meno uniformi nelle loro trovate! Newman, per parlare a Husin, ha indossato un panciotto a righe e un grembiule verde... L'altro si è semplicemente messo una giacca bianca, munendosi di una scatola di legno, nella quale forse si contenevano un pettine, un rasoio e qualche altro accessorio del genere... o, più probabilmente, non conteneva nulla...

Un mormorio si sollevò fra gli astanti.

— Il sedicente figaro è passato franco e veloce davanti al portiere, ha raggiunto il secondo piano, è entrato nella camera di Husing, ha sparato, si è dato la pena di lasciare la rivoltella accanto al cadavere e se ne è andato... *portando con sè Job*. L'uscita gli è stata facile quanto l'entrata, *ed egli non è stato visto da nessuno*, perchè il passaggio di un barbiere che sale nelle camere di un albergo *non lascia ricordo*, non si imprime nella memoria di alcuno; non conta, insomma, come se non fosse mai passato...

— Ma al ritorno... almeno il cane avrebbe richiamato l'attenzione! — osservò De Vincenzi.

— Naturalmente! Egli non doveva avere il cane con sè... *almeno in modo visibile*. Questo è certo. Ma per dirvi come abbia fatto a risolvere la difficoltà, io sono ridotto alle supposizioni. Forse, quella tale scatola di legno era realmente vuota... Forse, il mezzo adoperato è stato un altro... Il fatto sicuro è che Job è uscito quel giorno dallo *Splendid* assieme all'assassino...

Un'altra pausa carica di ansia. L'omino assaporava la gioia di tutti quei colpi di sorpresa, che stava suonando sulla testa dei suoi ascoltatori.

Più che mai De Vincenzi aveva la sensazione che Curti Bò stesse inventando, per trarre il colpevole in un tranello e obbligarlo a smascherarsi.

Fraser sorrise ironicamente, poi disse:

— Ma perchè l'assassino si è data la pena di complicare fino all'assurdo il suo tentativo, portandosi via il cane?

(Continua)